



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 19 FEBBRAIO 2024

64.

PRESIEDE IL PRESIDENTE MASSIMILIANO SIROTTI

INDICE

Modifiche allo Statuto del Comune di Urbino..... pag. 3	Variante parziale al P.R.G. per la realizzazione di una palestra a servizio dell'Istituto scolastico Raffaello in Via Ottaviano Ubaldini adottata con la modifica del piano delle valorizzazioni delle proprietà comunali approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 28.09.2023..... pag. 28
Ratifica atto GM 30.01.24 n. 8 ad oggetto: variazione di bilancio 2024-2026..... pag. 18	Comunicazioni, mozioni, ordini del giorno..... pag. 32
Fornace Volponi messa in sicurezza e progetto di recupero forno e ciminiera. Approvazione acquisto area, progetto di fattibilità tecnico economico 1° stralcio. Variazione di bilancio 2024..... pag. 20	

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Buongiorno a tutti. Grazie di essere intervenuti a questo Consiglio Comunale.
Iniziamo con l'appello.

Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
ROSSI Nicola	presente
GUIDI LUCA	presente
CLINI Orfeo	presente
ZOLFI Brunella	presente
PAZZAGLIA Andrea	presente
VITALI Loredana	presente
MECHELLI Lino	presente
SCALBI Laura	(collegata on line)
BORGIANI Carolina	assente
SANTI Lorenzo	assente
BALDUCCI Davide	presente
ROSATI Mario	presente
LONDEI Giorgio	presente
CANGINI Federico	assente giustificato
LONDEI Luca	assente giustificato
ALVAREZ Giovanni – <i>Rappresentante degli studenti</i>	assente

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nomino scrutatori Rossi, Guidi e Rosati.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: MODIFICHE ALLO STATUTO DEL COMUNE DI URBINO. (Proposta n .4)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Partiamo con i punti previsti all'ordine del giorno e partiamo con il punto n. 1 che è "Modifiche allo statuto del Comune di Urbino". Se il Sindaco è d'accordo, io darei la parola al Segretario per illustrare il punto. Segretario Cancellieri, prego Segretario.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Buongiorno a tutti. La modifica dello Statuto si è resa necessaria al fine di adeguarlo al Decreto Legge n. 7/2024, l'istituzione del Comune di Urbino quale capoluogo di Provincia, ed anche a seguito di alcune norme che risultano incompatibili con il fatto che il Comune di Urbino è comunque un Comune sotto 15.000 abitanti, adesso è in maniera ufficiale, mentre fino alle ultime elezioni amministrative il riferimento era il censimento del 2011 per cui Urbino era classificato come Comune superiore ai 15.000 abitanti; invece adesso è a tutti gli effetti classificato come Comune inferiore a 15.000 abitanti, quindi ci sono delle norme dello Statuto che abbiamo avuto necessità di modificare, anche perché lo Statuto è stato fatto nel 2000, quindi più di vent'anni fa, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 267/2000, aveva un'impostazione che molto spesso riportava le previsioni della legge all'interno dello Statuto. Poi in questi 24 anni le leggi ci sono modificate, per cui lo Statuto è risultato in alcune parti incoerente con la normativa statale, che naturalmente, essendo una fonte, quella della legislazione statale, superiore, automaticamente tutte le norme che sono di rango inferiore devono essere considerate non applicabili, per cui abbiamo preferito dare allo Statuto, almeno andarlo a modificare sulla base della nuova situazione del Comune di Urbino, sia come capoluogo di Provincia e quindi articolo 7 Decreto Legge 7/2024 e sia in base al fatto che è comunque un Comune classificato sotto 15.000 abitanti.

Ci siamo limitati all'abrogazione di parti dello Statuto che andava a disciplinare la prima seduta del Consiglio Comunale, in quanto quello che era riportato nello Statuto era la previsione per i Comuni sopra 15.000 abitanti. Abbiamo ritenuto di togliere la previsione in modo che c'è il rimando automatico alla legge, perché la legge disciplina proprio la prima seduta del Consiglio Comunale sia nei Comuni sopra che sotto 15.000 abitanti.

Poi abbiamo fatto una precisazione per quanto riguarda l'articolo 9, comma 7, perché prima diceva del Consigliere anziano; abbiamo aggiunto "della maggiore età" per dare massima chiarezza al punto.

Poi abbiamo proposto l'abrogazione dell'articolo 14, comma 2, che era quello che, ricopiando la legge che era in vigore, limitava il mandato del Sindaco sotto 15.000 abitanti a due mandati, per cui abbiamo tolto la norma in quanto è materia prettamente di legislazione statale, quindi lo Statuto non potrebbe dire niente o di più di quello che dice la legge nazionale, perché la materia elettorale è una materia esclusivamente riservata allo Stato.

All'articolo 16, di abrogare il comma 3, che riguardava la carica di Assessore, in quanto anche qui la legge prevede che nei Comuni sopra 15.000 abitanti, così come era prima lo Statuto del Comune di Urbino, la carica di Assessore è incompatibile con quella di Consigliere comunale, mentre nei Comuni sotto i 15.000 abitanti non c'è questa incompatibilità per legge, e qui ci sono anche pareri del Ministero che dicono che anche questa, essendo la materia elettorale delle incompatibilità riservata alla legge, non può lo Statuto comunale aumentare o diminuire le incompatibilità dei Consiglieri, degli

Assessori o del Sindaco. Sono prettamente stabilite dalla legge. Per cui abbiamo previsto l'abrogazione di questo articolo 16, comma 3.

All'articolo sempre 16, comma 7 invece, disciplinava la partecipazione degli Assessori all'interno del Consiglio Comunale. Presupposto era: l'Assessore non faceva parte del Consiglio Comunale in quanto era incompatibile, per cui con la nomina di Assessore c'era automaticamente la decadenza da Consigliere comunale, per cui lo Statuto andava a disciplinare la partecipazione degli Assessori all'interno del Consiglio Comunale, diceva che potevano prendere la parola e compagnia, tant'è vero che anche il Regolamento del Consiglio Comunale andava ad approfondire questi discorsi. Adesso, non essendoci più questa incompatibilità, abbiamo specificato che la partecipazione degli Assessori al Consiglio Comunale, solo nel caso in cui non sono Consiglieri, quindi sono i cosiddetti Assessori esterni, possono prendere parola; altrimenti gli Assessori, essendo anche Consiglieri comunali, prendono la parola come qualsiasi altro Consigliere.

Penso di aver detto un po' tutto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Segretario. A questo punto apriamo il dibattito. Siete pregati di prenotarvi. E' arrivato il Capogruppo Santi. Ha chiesto la parola il Capogruppo Giorgio Londei, prego.

Cons. GIORGIO LONDEI

Signor Sindaco, membri della Giunta, colleghi Consiglieri. Quello che stiamo discutendo noi questa sera deriva tutto da una sentenza della Corte Costituzionale, di cui io qui ho la copia originale, quando il Governo voleva chiudere - la conosciamo la storia - il Tribunale di Urbino e un Giudice del Tribunale fece ricorso alla Corte Costituzionale, che disse "Voglio specificare che la Corte Costituzionale non disse che Urbino è capoluogo di Provincia con Pesaro, quindi co-capoluogo. La Corte Costituzionale dice - e cito il testo della sentenza - dice "in quanto la città di Urbino, come la città di Pesaro, è Comune capoluogo di Provincia". Quindi la sentenza dice che Urbino non è capoluogo insieme con Pesaro, ma dice come Pesaro. L'aggettivo è sostanziale.

Quindi la Corte Costituzionale riconosce questo decreto che ho, originale del 22 dicembre del 1860, firmato dal Ministro Minghetti a nome del Governo di allora, tant'è vero che il Governo Meloni di oggi, nel decreto che ha fatto in uno degli ultimi Consigli dei Ministri si rifà al Decreto Minghetti; il Decreto Minghetti è controfirmato a nome del Governo di allora, siamo nel 1860, 22 dicembre, quindi se ho fatto bene i conti sono passati 170 anni. Sono passati 170 anni ma il Governo Meloni ha riconosciuto quello che ha fatto il Governo Minghetti, Ministro degli Interni di 170 anni fa.

Oggi il Segretario Comunale, con molta perizia come è solito il nostro Segretario, il quale conosce bene e maneggia le leggi, di conseguenza propone un atto nel Consiglio Comunale di modifiche. Le modifiche che propone il Segretario Comunale riconoscono che Urbino è capoluogo di Provincia, però dice anche che nel testo del Decreto del Governo ci sono alcuni limiti. Io questi limiti, dopo le elezioni - adesso è tempo di elezioni quindi non sollevo nessuna questione - dopo le elezioni, con la calma, io penso che si debba ritornare sul testo della Corte Costituzionale, perché se è vero che la Corte Costituzionale dice che Urbino non è co-capoluogo ma è capoluogo di Provincia, io credo che il Governo, fra sei mesi magari o fra otto mesi, si debba reinvestire che cosa significa esattamente la sentenza della Corte Costituzionale, oppure che chiunque può fare ricorso alla Corte Costituzionale, tant'è vero che il ricorso fatto fu fatto solo dal

Giudice Cigliola, ma fu fatto dall'Ordine degli Avvocati, che la Corte Costituzionale accettò anche l'ordine degli Avvocati. Quindi vedete che c'è possibilità. Quindi un domanda il ricorso lo può fare il Comune, lo può fare un gruppo consiliare, lo può fare un Ordine. Pur tuttavia alcune cose si possono fare, perché pur impedendo il decreto di aprire autonomamente degli uffici, però alcune cose si possono fare, tant'è vero che la Provincia riaprirà la sede, la Prefettura, in qualche modo il Prefetto ha detto che qualcosa aprirà in Urbino, c'è qualcosa della Questura e quindi alcune cose possono essere fatte. Ricordo bene, se non vado errato, che durante la Seconda Guerra Mondiale, a Urbino la sede del Vice Prefetto era nel Palazzo Ducale.

Allora concludendo, qui c'è un'intervista del Presidente della Provincia, il quale dice che ci sono due città capoluogo ma che la legale rappresentanza è di Pesaro. Io questa affermazione del Presidente della Provincia la contesto: perché deve essere Pesaro se le due città sono due città capoluogo? Capisco che è azzardato a proporre Urbino in alternanza Pesaro, però un'altra cosa si può fare, cioè dopo le elezioni si modifica, o dopo le elezioni provinciali, perché il Governo e il Parlamento sono intenzionati a ripristinare il voto popolare per le elezioni Provinciali, per esempio si esamini se sono due città non co-capoluogo ma capoluogo, perché la legale rappresentanza non può essere Vallefoglia, che è a metà strada tra Pesaro e Urbino? O in un Comune tra Pesaro e Urbino? In modo che ci sia un maggiore equilibrio fra le due città che sono non co-capoluogo, lo ripeto fino alla noia, ma capoluogo di Provincia?

D'altronde la legale rappresentanza non è che all'atto pratico sposti tante cose, però questa sarebbe un equilibrio tra la città di Urbino e la città di Pesaro.

Non è che questa proposta non deve essere accolta oggi perché non è oggetto di discussione. Oggi oggetto di discussione è il testo presentato dal Segretario Comunale, però lo dico a futura memoria. Io tra l'altro con la mia Associazione Urbino capoluogo, dopo le elezioni convocherò dei giuristi per un esame complessivo, ovviamente inviterò anche l'Amministrazione Comunale che ci sarà, perché io voglio con dei giuristi approfondire meglio l'intera vicenda a ricominciare a discutere anche esattamente l'interpretazione della sentenza della Corte Costituzionale, però io mi auguro che comunque oggi il testo presentato dal Segretario sia approvato perché, se non viene approvato, bisogna andare a più sedute del Consiglio Comunale. Invece io mi auguro che la modifica venga questa sera. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Giorgio Londei. Come accennava il Capogruppo, ne approfitto per confermare quanto diceva, nel senso che, secondo quanto previsto dalla 267/2000, articolo 6, comma 4, lo Statuto per essere approvato nella prima seduta del Consiglio Comunale deve avere i due terzi dei votanti, quindi in questo caso 11 voti favorevoli per essere approvato, altrimenti deve essere approvato altre due volte con maggioranza assoluta dei presenti.

Andiamo avanti con le richieste di intervento. Capogruppo Rosati, prego.

Cons. MARIO ROSATI

Buonasera a tutti. In merito a questa proposta, che naturalmente è relativa a una serie di adeguamenti previsti per legge, abbiamo però da far notare una questione abbastanza particolare perché, con quanto è stato deciso dal Governo ultimamente, quindi il riconoscimento di Urbino capoluogo e l'essere Urbino sotto i 15.000 abitanti si innesca una dinamica del tutto particolare. Siamo un unicum in Italia. Però credo che si debba anche decidere che cosa siamo, perché così non siamo né carne, né pesce, tant'è che una delle proposte che vengono inserite - le altre crediamo non ci siano questioni

particolari da sollevare o da rilevare - ma all'articolo 16 abrogare il seguente comma "La carica di Assessore è incompatibile con la carica di Consigliere comunale. Qualora un Consigliere comunale assuma la carica di Assessore, cessa dalla carica di Consigliere all'atto della accettazione della nomina ed al suo posto subentra il primo dei non eletti". Questo significa che tutti gli Assessori potrebbero essere al tempo stesso Consiglieri. Il Testo Unico prevede che sotto i 15.000 abitanti questo sia possibile, ma è anche vero che questa norma è prevista perché quei Consigli hanno un numero ridotto di Consiglieri, si ha maggior difficoltà nella costituzione dei Consigli e delle Amministrazioni, e quindi è una norma facilitatrice per la gestione dell'Amministrazione. Al contrario, noi qui saremmo 32 Consiglieri. Siamo riconosciuti con uno status maggiore rispetto alle cittadine con numero inferiore ai 15.000 abitanti, e però si creerebbe questo conflitto, per cui in un Consiglio con 32 Consiglieri, i Consiglieri potrebbero essere Assessori, e perciò - è questo la problematica - essere controllori di se stessi, perché il ruolo del Consiglio è quello di essere il soggetto che controlla l'esecutivo, e cioè gli Assessori. In questo caso appunto questa situazione verrebbe a decadere. Quindi a nostro parere questo elemento è da valutare e da modificare nella sua sostanza: o non si abroga l'articolo, o si trova una modifica tale per cui si possa approvare anche noi tutta quanta la modifica dello Statuto proposto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Rosati. Capogruppo Mechelli.

Cons. LINO MECHELLI

Grazie Presidente, buonasera a tutti. E' la terza volta che sono coinvolto nel dibattito di questa proposta, perché c'è stata la Capigruppo e poi questa mattina la Commissione, però vorrei dare un contributo. Intanto ci viene da ricordare con riconoscenza l'istanza presentata alla Corte Costituzionale dal Giudice Paolo Cigliola che, con la sua istanza, fu salvato il Tribunale appellandosi al Decreto del 1860.

Ben vengano i riconoscimenti più ambiziosi, e mi riferisco all'intervento del Capogruppo Giorgio Londei, il dopo elezioni. Io credo che questa legge ha dato certezza e ha definito bene il rapporto di quei capoluoghi di Provincia costituito da due città, da due nominativi. Quindi Urbino è capoluogo di Provincia uguale a Pesaro e Pesaro è capoluogo di Provincia uguale a Urbino. Poi è chiaro che nel testo viene riportato anche che c'è un contenimento della spesa e quindi non è possibile il duplicamento degli apparati: ci sono due Comandi provinciali dei Carabinieri, Finanza o Questura. Qui ha dato sicuramente un rilievo importante alle tre coppie di città, Urbino e Pesaro, Forlì e Cesena e poi l'altro Massa e Carrara, che comunque aveva Massa Carrara la denominazione da quando mi ricordo io, però oggi gli viene riconosciuto una parità e per noi è sicuramente un rafforzativo di quanto prevedeva il Decreto del 1860, che è rimasto un po' non a conoscenza precisa della sua importanza, finché non ci è stato comodo con l'istanza appunto del Giudice verso la Corte Costituzionale.

Detto questo inciso, io credo che la proposta di Regolamento predisposta dalla Presidenza, dalla segreteria, sia una necessità, perché ciò che non è stabilito per legge bisogna andare a far funzionare; l'articolazione della Giunta futura e del Consiglio Comunale futuro queste modifiche o queste previsioni più che modifiche siano necessarie e anzi, ripeto, credo che siano anche esposti con assoluta chiarezza.

Ripeto, ascolto con piacere anche le osservazioni e le proposte di chiunque siano fatti, in questo caso anche dal Capogruppo Mario Rosati, ma io credo che non si possa rivolgersi solo per una motivazione di conflitto tra la carica di Assessori di Consiglio Comunale, perché questo varrebbe allora anche per i piccoli Comuni dove i Consiglieri

sono gli Assessori. Quindi se non era definito questo conflitto della funzione del Consigliere con quella di Assessore, sarebbero fuori legge tanti Comuni. Quindi io non vedo, però probabilmente sollecitato dall'importanza che possa avere in una città come Urbino per le funzioni, l'Assessore si dedica solo alla cosa, ma questo è un punto di vista. Non è che fare diversamente sia negato.

Quindi ripeto, l'articolazione precisa delle proposte, la definizione delle funzioni, l'abrogazione di ciò che non è più confacente, è un atto dovuto del Consiglio Comunale per cui, ripeto, io sono assolutamente d'accordo per adeguare il Regolamento a quanto prescrive il Decreto Legge n. 7 del 29 gennaio scorso, e quindi andiamo avanti con soddisfazione, anzi direi che anche questa è un'occasione per avere un sentimento di riconoscenza verso coloro che si sono impegnati con un grande atteggiamento propositivo, sollecitando sia il Parlamento che il Governo, per finalmente avere una certezza assoluta che la nostra città sia capoluogo di Provincia a tutti gli effetti.

Poi è chiaro che c'è la possibilità, lo prevede la legge, di avere un confronto tra la città più grande, in questo termine parlo di abitanti ma non di importanza storico, eccetera, e che c'è la possibilità di condividere un'articolazione anche sul territorio, cioè Pesaro o Urbino perché, se devo dire, la Capitaneria sta bene a Pesaro ma, se ci fosse un Assessorato per l'ambiente e le foreste, sarebbe opportuno farlo a Urbino che è baricentrico rispetto a tutto l'entroterra.

Quindi assolutamente quello che ha detto il Presidente della Provincia, che apre un ufficio a Urbino, potrebbe essere l'inizio ma non esauriva la proposta. Ci aspettiamo e credo che ci sia la possibilità di poter sollecitare altre funzioni alla rappresentanza o alla sede che sarà di Urbino. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Mechelli. Io non ho altre richieste di intervento. Consigliere Balducci, prego.

Cons. DAVIDE BALDUCCI

Buonasera a tutti. Ritorno sul punto della proposta del nostro Capogruppo. Vogliate scusarmi ma io mi chiedo e vi chiedo quale significato abbia per il futuro di mantenere, anzi no di mantenere, di andare a fare una cosa diversa rispetto a quella che abbiamo adesso, cioè il Consigliere che fa l'Assessore e rimane Consigliere. Faremo le elezioni con il doppio turno, faremo il capoluogo, faremo 32 Consiglieri: che significato ha? E' come fare due passi avanti però facciamo anche un passo indietro. Perché? Non lo facciamo adesso: chi è Consigliere e viene nominato Assessore, non fa più il Consigliere, per cui che significato ha adesso fare questo passo indietro nel futuro?

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Cons. DAVIDE BALDUCCI

No, non è la legge, non è vero, non è vero perché l'ha detto anche il Capogruppo Mechelli, è un punto di vista. Ma che punto di vista? Ve lo chiedo: che punto di vista è? Quantomeno se questo è il vostro punto di vista, va bene, è il punto di vista della maggioranza. Per me è un'assurdità perché non lo facciamo adesso.....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Balducci scusi, non la voglio interrompere, però per cercare di dare un criterio alla discussione, dopo le ridò subito la parola, vorrei far intervenire il

Segretario, perché credo che da questo punto di vista possa emergere una discussione che è bene ricomporla in base a quanto previsto dalla legge. Segretario, prego.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Forse non sono stato chiaro. Il vecchio Statuto prevedeva l'incompatibilità fra Assessore e Consigliere comunale perché il Comune era classificato sopra 15.000 abitanti, quindi era previsto dalla legge. Lo diceva lo Statuto, ma non c'era bisogno che lo dicesse lo Statuto, era già previsto dalla legge. Adesso che il Comune è classificato sotto 15.000 abitanti, quella norma non si applica più e, in materia di eleggibilità, incompatibilità, incandidabilità dei Consiglieri comunali, degli Assessori, dei Sindaci, è una materia espressamente riservata alla legge dello Stato. Lo Statuto non può né aggiungere né togliere incompatibilità o incandidabilità, sennò sarebbe la fine del mondo. Lo può fare solo la legge. Quindi lo Statuto, se prevedesse l'incompatibilità fra Consigliere e Assessore, sarebbe uno Statuto illegittimo e non sarebbe applicabile in quanto in contrasto con la legge di fonte primaria che è la legge dello Stato.

Ci sono sentenze della Corte Costituzionale a iosa in questa materia, pareri del Ministero: lo Statuto non può aggiungere o togliere niente che sia riservato esclusivamente alla legge in materia di eleggibilità dei Consiglieri comunali e del Sindaco. Questo per essere chiari, quindi sarebbe una norma illegittima: prima era legittima perché il Comune era classificato sopra 15.000 abitanti, e non era altro che la copia della legge nazionale. Adesso quella legge nazionale non la possiamo più lasciare perché siamo sotto 15.000 abitanti, per cui l'abbiamo semplicemente tolta, non dicendo niente, perché lo deve dire e lo può dire solo esclusivamente la legge dello Stato. Questo per chiarire l'argomento. Tutto qua.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Segretario. Prego Consigliere Balducci.

Cons. DAVIDE BALDUCCI

E' chiaro che stiamo parlando di un caso unico in Italia, è un caso unico in Italia. Quindi detto ciò, è chiaro che suona strano perché facciamo un passo avanti e mezzo indietro, e quindi è strano. Mi auguro che quantomeno ci si dia da fare, o voi o chi per voi, per rialzare un po' questa asticella, altrimenti continueremo a primeggiare soltanto nelle classifiche che al denominatore mettono la popolazione: lì saremmo sempre primi in assoluto. Quantomeno però sarebbe interessante anche, non lo so se si può valutare, che in un momento in cui l'Assessore proponente di una delibera, appunto porta questa sua delibera, almeno che non la voti. Non lo so, chiedo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Balducci. Capogruppo Rossi, prego.

Cons. NICOLA ROSSI

Grazie Presidente. Brevissimamente perché ho capito bene la spiegazione prima del Segretario, quindi mi pare di capire che oggi prevalentemente è un adempimento tecnico: noi dobbiamo adeguarci a una normativa, a meno che la soluzione può essere quella di - ma non so se possiamo - rinunciare al capoluogo. Potrebbe essere quella, non lo so, potrebbe essere. Però mi pare che oggi sia un adempimento tecnico.

Io francamente condivido anche l'osservazione per una questione di trasparenza, eccetera, quindi può essere un'osservazione. Non so cosa si potrà fare, ma il Segretario è stato chiarissimo, c'è una gerarchia nelle normative: la legge nazionale prevale su tutte

le altre sottostanti. Quindi se questo è, poi valuteremo, valuterà chi è che avrà il comando e l'Amministrazione di disciplinare poi l'argomento, ma oggi siamo ad approvare un Regolamento, una modifica che purtroppo di fatto è questa, perché la legge nazionale ce lo impone.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Rossi. Abbiamo esaurito le richieste di intervento. Sindaco, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Buongiorno a tutti. Chiaramente non c'è bisogno di aggiungere molto dal punto di vista tecnico perché, ovviamente come è stato rilevato dal Segretario e dai Capigruppo che sono intervenuti, sul fatto che è un adeguamento che vogliamo fare subito, anche prima delle elezioni perché è assolutamente opportuno andare alla prossima tornata elettorale avendo un Regolamento, uno Statuto adeguato a questa nuova condizione che, ha detto bene qualcuno, l'ha detto lei Consigliere Balducci, l'ha detto anche qualcun altro, mi pare Mechelli. Chiaramente è una condizione unica in Italia: unica, ma non è stato facile. Io ringrazio tutti quelli che hanno lavorato su questo tema, dai Governi della città passati, dal Dottor Cigliola che ha portato al risultato di aver mantenuto il Tribunale. Ricordo che se non era per quel passaggio, che è passata... io non so tecnicamente come è successo, ma per esempio Cesena il Tribunale l'ha perso, faccio un esempio: nello stesso momento che Urbino l'ha mantenuto, Cesena l'ha perso, pur avendo la stessa condizione di Urbino. Non lo so. Io ho fatto la terza media e ho avuto la licenza alle scuole serali, quindi non è che mi permetto di disquisire sulle norme, però a logica dice che purtroppo... Io sono stato a Roma, al Viminale, con il Segretario, con il capo dei Prefetti, con i Ministri. Nessuno ci ha mai messo le mani, perché è vero che la Corte Costituzionale - e qui ci aiuterà il Segretario a capire - ha detto quella cosa per l'obiettivo di salvare il Tribunale però, nonostante la sentenza della Corte Costituzionale, i Governi che si sono succeduti avrebbero dovuto automaticamente adeguare, e quindi fare i passaggi parlamentari che, ricordo a tutti i Consiglieri, non sono ancora stati fatti. Potrebbe essere anche modificato. E quindi stiamo attenti a fare i fenomeni perché io ci sono stato molte volte, ho parlato con i Sotto Segretari, con i Ministri: nessuno ha avuto mai il coraggio di metterci le mani. Comunque non ce le hanno messe dal 1860, 22 dicembre in poi. Se non l'ha fatto mai nessuno ci sarà stato un motivo. Io credo che ci sarà stato un motivo, perché se il Decreto del Re c'è stato, come diceva il Capogruppo Londei, però i passaggi al Parlamento, al Senato e alla Camera, non sono stati fatti, mai.

Chiaramente io dico che, io l'ho detto pubblicamente, io non ho visto mai né Cesena, né Carrara, né al Governo, né qualcuno ha mai sollecitato nulla, perché sono passaggi che ormai si pensava che non potessero neanche più essere fatti. Ho avuto la conferma - l'altra volta l'ho detto pubblicamente in televisione - ho avuto la conferma dal Presidente Ciani della Regione Toscana che una volta mi ha detto, perché gli ho fatto una battuta, "Per caduta con Urbino siete arrivati anche voi con Carrara a diventare capoluogo"; "Effettivamente - mi ha detto - io a sua volta in campagna elettorale ho parlato a Carrara di questa cosa: non sapevo neanche di cosa parlavo". Questo detto dal Presidente della Toscana. E quindi ho avuto la conferma che nessuna delle altre città che con Urbino per analogia sono arrivate ad ottenere questa determinazione dal Governo, da questo Governo, e lo dico anche qui a voi, io sono riuscito ad arrivare a ottenere questa determinazione da parte del Governo attraverso il Presidente Acquaroli, che è venuto con me dai Ministri, che immediatamente si sono attivati perché questo

risultato venisse portato a casa. Quindi questo merito è, come ha detto il Presidente della Provincia, perché con il Presidente della Provincia dal 2019 ad oggi abbiamo fatto più volte i passaggi anche con lui: all'UPI, e di qua, e di là, il Regolamento da mandare all'UPI, attraverso l'UPI che è l'Associazione delle Province Italiane, ma nessuno ci ha mai messo le mani, ed effettivamente questo passaggio è stato un passaggio epocale, che è merito non mio, ma di quelli che mi sono stati ad ascoltare, che è il Governo Meloni e il Governo Acquaroli della nostra Regione. Quindi Urbino ha questa determinazione perché abbiamo un governo che dopo 164 anni dice che fa le robe e le fa, no quelli che raccontano le favole, perché in questo paese le favole le hanno raccontate in molti. Questo non è un risultato per Urbino, o per Cesena o per Carrara. Questo è un risultato per il nostro paese, perché vuol dire che questo è un Governo - è la cosa più importante che io rilevo - questo è un Governo che dice di fare le cose e le fa, no che le racconta o racconta le favole.

Io sono contento non per questo o, come ha detto qualcuno, perché qui in questo paese, in questa Provincia sembra che il terzo mandato l'abbia fatto per Gambini il Governo. Io sono una persona importante, ma non pensavo di riuscire a influenzare a questo livello, che in Italia il terzo mandato si fa per Gambini e quindi per caduta vengono tutti gli altri. Se mi danno, come è stato scritto sulla stampa, questo potere, sono orgoglioso perché questo è passato. Io delle volte non so perché i giornalisti scrivono, come fanno a scrivere determinate cose.

Allora io dico che è ovvio che, quello che avete rilevato, noi siamo un caso unico in Italia perché votiamo come Provincia e quindi nella legge c'è scritto bene che le Province, dove ci sono due nomi, entrambe le Province sono capoluogo, non co-capoluogo, e gli uffici li determinano insieme i due Comuni dove devono essere ubicati, non è che lo decide qualcun altro. I due Comuni, Pesaro e Urbino nel nostro caso, decidono dove le Istituzioni nazionali, le Istituzioni di Governo, statali, sono determinate dalle due città. Io credo che bisogna avere il buon senso, non credo che noi domattina chiederemo - questo sarà probabilmente il prossimo governo della città che lo potrà chiedere - che chiediamo di spostare la Prefettura a Urbino, che non ci sarebbe niente di male, che spostiamo la sede della Provincia di Urbino, perché non c'è scritto da nessuna parte che deve stare a Pesaro, perché con questa legge dello Stato le due città determinano dove sono gli uffici.

E allora proprio per il motivo che, al di là di tutti i ragionamenti, questo risultato l'ha portato a casa questa Amministrazione Comunale, questo Consiglio Comunale tutti insieme, con il lavoro di tutti, e ho apprezzato molto che il PD ha detto che è contento che questo risultato sia stato portato avanti da questa Giunta, da questo Segretario Comunale che è venuto con me, che ha sempre detto "Noi non votiamo come capoluogo perché capoluogo non lo siamo, perché sennò il Viminale ci avrebbe fatto votare come capoluogo se lo eravamo fino a ieri". E se adesso si dice questo, vuol dire che da oggi, dal 29 gennaio noi siamo capoluogo.

Allora lo Statuto va adeguato perché la legge dello Stato, la legge attualmente del Governo, che diventerà una legge parlamentare, una conversione in legge appunto, sarà... E quel giorno, io vi dico adesso, noi ancora non abbiamo festeggiato, ma il giorno che sarà convertita in legge perché io, prima che non è convertita in legge, starei calmi, quel giorno faremo una festa grandissima che coinvolgerà tutti i cittadini, perché questo è un risultato che è epocale. Se io non avessi fatto niente in questi ultimi dieci anni, sarebbe già da solo un risultato enorme. Basterebbe questo, perché io di discorsi ne sento molti e ne parleremo anche dopo di sviluppo, di numero di abitanti, però poi quando si propone un'infrastruttura imprenditoriale, un'impresa, si dice "Mai, non dovrà essere fatta". E allora quella gente cosa dovrebbe stare a fare in questo territorio? Cosa

sta a fare qui se noi blocchiamo lo sviluppo? Perché le delibere e gli ordini del giorno che ci sono qui dopo sono per bloccare lo sviluppo di questo territorio, come in questa città dal dopoguerra in avanti è stato fatto: dal dopoguerra in avanti è stato bloccato lo sviluppo di questo territorio, perché non siamo mai riusciti a portare a casa una strada adeguata e adesso con il capoluogo non è solo gli uffici, avremo il diritto di chiedere una viabilità adeguata e abbiamo tutti i diritti di farlo. Finora non ce l'avevamo, mi dispiace, è la prova dei fatti.

Quando abbiamo inaugurato i lavori con la Regione - chiudo Presidente - c'erano tutti e tre i Presidenti di Regione alla Guinza, e io ho partecipato a una riunione per la Fano-Grosseto, c'erano tutti e tre i Presidenti della Regione, tutti e tre con un unico obiettivo: quello di portare a casa il risultato.

C'era un altro Governo in Umbria prima di questo Presidente dell'Umbria. Non gliene è mai fregato niente di fare la Fano-Grosseto, diciamocelo chiaro. E devo dire che ho trovato nel Presidente della Toscana una persona, che io ho visto con il Commissario, con il nostro Presidente, insieme a tutti gli altri, che ha detto "Questa strada va completata assolutamente", e siamo riusciti a riportarla a quattro corsie, due ogni senso di marcia, non a due corsie come chi governava questa città ha bloccato, che oggi si ricandida a governarla, ha bloccato la quattro corsie che era già in costruzione per farne una a due. E ancora hanno anche il coraggio di parlare. Vergognatevi, che avete bloccato lo sviluppo della città, la Sogesta che è stata bloccata. Non si ricorda più nessuno, e non l'ha fatto Maurizio Gambini, né la Marianna Vetri che oggi è Vice Sindaco o chi ha governato questa città negli ultimi dieci anni.

Adesso mi si dice che a Ca' Guerra parte un'industria, non la dobbiamo far partire perché consumiamo il suolo; a Canavaccio che non sia mai che si faccia lo sviluppo di un'industria. Allora stiamo qui in cima alla collina a dire che "ma chissà perché si spopola la città".

Scusate ho divagato, però credo che questa delibera di modifica dello Statuto, lo dico a tutti, l'attuale Governo ha cancellato i Decreti del Re dal 1860 in poi, li ha cancellati dal 1° gennaio 1861. Noi eravamo al 22 dicembre 1860 e se il Governo cancellava anche quelli del 1860, noi eravamo a posto. E io quei giorni ho tremato, vi assicuro.

Scusate mi infervoro, ma siccome i viaggi a Roma ne ho fatti con la mia macchina avanti e indietro, Ancona, Roma, a destra, a manca; ho parlato con tutti i Ministri, quelli che si sono succeduti in questi dieci anni, però il Ministro Piantedosi e il Ministro Lollobrigida, insieme al Presidente Meloni, ha detto "Sindaco, non si preoccupi, la legge passa". Era i discorsi "i fascisti, quello e quell'altro...". Adesso ci avviciniamo alle elezioni e allora tutti diventano fascisti quelli del centrodestra. Vabbè, lasciamo perdere che sennò divago. Scusate ma grazie Presidente.

Questo io credo che sia uno Statuto che vada votato all'unanimità, perché sarebbe un segnale di questo Consiglio Comunale che ha la capacità di decidere, non di fare le poesie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Ci sono richieste per dichiarazioni di voto? Capogruppo Giorgio Londei, prego. Per massimo cinque minuti, prego.

Cons. GIORGIO LONDEI

Ho visto che il Sindaco si è accalorato molto.

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Cons. GIORGIO LONDEI

Sindaco, non l'ho detto come una critica. Ho detto che si è accalorato. Mentre lei si accalorava e parlava del passato, io scorrevo un attimo il passato. Per quanto riguarda il lavoro fatto sulla Provincia, ho qui un articolo - e questo è un articolo che tutti possono vedere - questo è un articolo del 1990, quando il povero sottoscritto, di fronte al Governo che chiedeva, chiese al Presidente della Provincia di fare una seduta in Urbino. Che cosa dicono i giornalisti di allora? "E' un atto formale che per la prima volta dal dopoguerra ad oggi riconosce concretamente la pari dignità della sede di Urbino". Quindi Sindaco, siamo non oggi, siamo al 1990. Non è vero che il Senato e la Camera non si sono interessati mai sulla questione di Urbino, perché nel 1994 ci fu un atto che riguardava la modifica della targa tra Pesaro e Urbino. Questo lo dico perché la giornalista Lara Ottaviani, che conosciamo tutti, dieci anni fa mi fa un'intervista in cui dice la Lara Ottaviani - dieci anni fa, quindi prima ancora di tutti gli incontri che diceva il Sindaco e così via - la Lara Ottaviani mi fa una domanda in cui dice "Per lei Urbino è co-capoluogo o capoluogo?", io risposi e spiegai che Urbino era non co-capoluogo ma capoluogo.

Allora Sindaco quello che io le voglio dire, con assoluta calma, e alla festa che lei intende fare, io le do un suggerimento: la cosa migliore, più apprezzata da tutti, sarà quando riconoscerà che la conclusione che è stata oggi, che è una tappa, ma non è chi vince il giro, perché la tappa è il riconoscimento di Urbino capoluogo, ma chi vince il giro sarà quello che lei diceva che dopo le elezioni discuteremo sulla Prefettura, la Questura. Io ho apprezzato molto quello che lei ha detto, che dice "Perché la Prefettura è solo a Pesaro? Ne discuteremo più avanti". Questo è un po' il senso delle cose che io volevo dire.

Però quello che è stato conquistato oggi deriva da un lungo lavoro, dove tutti hanno lavorato, Sindaco, perché le assicuro che il Consiglio Comunale che oggi è formato in questo modo, quando era formato in un altro modo ha discusso più volte la questione. Quando si vince, bisogna essere sportivi, bisogna riconoscere tutti la squadra che ha lavorato nel corso degli anni.

Lei poi ha citato di chi oggi combatte per non sviluppare Urbino. Io non so a chi lei si riferiva, Sindaco, ma le quattro corsie io ci ho speso una vita. Ha capito? Quindi lei non può accomunare tutti quanti, perché io in questo qui, quando venne il Ministro dei beni culturali ad azzerare le quattro corsie, io ebbi una disputa feroce e la mediazione fu tra chi non voleva niente, e io ho anche capito a chi lei si riferisce, perché chi non voleva niente oggi si candida, forse si candida. Siccome io sono già candidato come Urbino Capoluogo, nel senso che io sono già stato eletto, Presidente, per cui non ho bisogno di candidarmi alle azioni perché io sono stato eletto quindi non ho bisogno di candidarmi, quindi io ho tutto il 2024-2029 e posso fare tutte le iniziative per i cittadini che voglio senza avergli gli intralci burocratici. Basta che ho un programma, pensi Sindaco, ho un programma che riguarderà tutto il 2024 e metà 2025, sono pieno di incontri. Quindi sono già stato eletto e quindi non ho bisogno di partecipare alla competizione.

Per quanto riguarda poi lo sviluppo, quando qui si parla di abitanti di Urbino, bisogna coniugare l'ambiente con lo sviluppo, perché altrimenti continuiamo a perdere abitanti. Siccome io non è che quando difendo le industrie, io difendo la Benelli contro gli estremisti di Urbino i quali dicono che è una fabbrica di morte, quando tutti sanno che le guerre che sono in corso hanno solo danneggiato la Benelli, perché la Benelli produce fucili da caccia sportivi e pistole, quindi la guerra l'ha solo danneggiata, anzi i Governi hanno fatto gli embarghi in quel paese, tant'è vero che la produzione della

Benelli è scesa di molto attualmente, perché si va di meno a caccia e si fanno meno manifestazioni sportive. Io poi difendo la IMAB. Ma guardate, quando si parla della IMAB sui giornali in questi giorni, parliamo di un'azienda che dà 1.000 buste paga. Quindi io ecco perché non mi sono accodato, perché quando un'azienda dice, e quindi non capisco le polemiche se non chi ritiene di andare nei giornali e di avere qualche voto in più, quando il proprietario dell'IMAB dice "In quell'area dove io ho dei diritti, do un incarico a una Società terza, la quale mi farà una relazione che io rendo pubblica, perché se lì c'è qualcosa di archeologico io ritiro i diritti che ho", mi sembra che la questione sia chiusa e non continuiamo a innervosire.

Poi guardate, se uno pensa di guadagnare quattro voti a Canavaccio, ne perde 300 in Urbino, perché lì su 1.000 dipendenti sono oltre 350 in Urbino che sono tutti arrabbiati. Per cui io dico anche a quelli che parlano, per prendere quattro voti ne perdono 300, perché ve lo dico io che frequento l'azienda: lì sono tutti arrabbiati, perché l'azienda ha bisogno di espandersi, però dice "Io rinuncio se lì...". Guardate, io ve lo dico perché io sono stato maledetto, mi hanno invaso la casa, mi hanno denunciato vent'anni, ancora ho qualche denuncia in corso. Io ho messo il vincolo delle Cesane assoluto. Ho avuto uno scontro. La gente mi è venuta persino sotto casa, quindi più ambientalista di me non c'è nessuno, però io riconosco le esigenze delle industrie, perché gli abitanti andranno a 10.000 se noi continuiamo a dare la caccia alle industrie, perché oggi con il blocco del turnover bisogna sviluppare le industrie.

Per quanto riguarda Ca' Guerra, Sindaco e chiudo, lei sa che io sostengo che Ca' Guerra. L'ho inventata io. Lei è fortunato, perché lei oggi costruisce a Ca' Guerra su una variante.....

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Cons. GIORGIO LONDEI

No. Lei oggi costruisce a Ca' Guerra su una variante che io ho fatto con l'Architetto De Carlo nel 1990. Vede quanto è fortunato lei? Io non ho visto i risultati del lavoro, lei invece li raccoglie.

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Cons. GIORGIO LONDEI

No no. Semplicemente io l'ho detto con molta calma e molta tranquillità, perché io ci sono stato, ci sono, ci sarò, però vediamo di coniugare bene la difesa dell'ambiente con lo sviluppo del territorio, perché ne abbiamo bisogno. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Giorgio Londei. Capogruppo Rosati, prego.

Cons. MARIO ROSATI

Questa sera mi sembra ci sia aria di comizi, però ricordo a tutti che i comizi politici si fanno fuori e qua siamo in una sede istituzionale e amministrativa, quindi un minimo di attenzione anche al ruolo che ricopriamo e ai temi che trattiamo. E tra l'altro mi sembra che del deserto a cui accennava il Sindaco qui ce ne sia presente molto. Quindi faccia i conti guardandosi allo specchio.

Detto questo, vorrei però tornare sul tema principale del punto e della delibera, perché mi sembra anche che poi tutti gli altri argomenti siano portati per svicolare un po' dalla questione.

Torno a sottolineare il fatto che siamo ben lieti che Urbino sia stato riconosciuto capoluogo, che ci siano delle modifiche dovute ma, essendo caso unico e essendoci anche un vuoto probabilmente legislativo, è vero che dobbiamo adeguarci al testo unico e quindi che sia possibile che i Consiglieri possano essere anche Assessori, ma la proposta che faceva il mio collega Balducci era quella di superare questa difficoltà assumendo appunto nel nostro Statuto una modifica, un articolo... Perché no, Segretario? Lei scuote già la testa? I Consiglieri possono essere Assessori, ma vogliamo inserire un articolo in cui si dice “ma non possono votare le proprie delibere”?

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Cons. MARIO ROSATI

Perché no? Ma perché no? Cioè dobbiamo deciderlo noi. Chi lo decide? Scusate, ditemi chi altro lo può decidere. Siccome stiamo dicendo che siamo capoluogo di Provincia, che siamo grandi, che siamo bravi e tutto il resto, una precisazione nuovamente perché ho già detto prima al Consigliere Mechelli: i Comuni sotto i 15.000 abitanti, torno a ripeterlo, hanno ammessa quella possibilità proprio perché viene riconosciuta in tutti i meccanismi di votazione e di elezione la difficoltà a strutturare e a comporre degli organi amministrativi. E allora per facilitare questo viene ammesso, era stato ammesso allora quando venne fatta la legge, la possibilità che i Consiglieri potessero essere anche Assessori. Ma nella nostra grandezza di Urbino, se vogliamo essere all'altezza di questo ruolo, credo che dobbiamo anche assumerci la responsabilità di rispettare quelli che sono dei principi democratici e cioè che il controllore non può essere il controllato. Allora possiamo anche ammettere che gli Assessori siano Consiglieri ma, ripeto, torniamo a chiedere - e questa è una discriminante per il nostro voto - che in un articolo in cui si dica che nel momento in cui l'Assessore porta un argomento, quell'Assessore non voti, non possa votare. Non mi sembra uno stravolgimento, ma almeno un minimo di rispetto e di riconoscimento di un principio crediamo che sia necessario.

Un'ultimissima nota per le sedi, eccetera, eccetera. Le sedi della Provincia c'erano, è da dieci anni che sono sparite. Che tornino, ce lo auguriamo tutti, ma ricordiamoci che è con lei Sindaco che non ci sono più le sedi della Provincia, così come quella della Camera di Commercio e via via per tutti gli altri soggetti di rappresentanza. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Rosati. Capogruppo Rossi.

Cons. NICOLA ROSSI

La sede in Urbino è stata chiusa nel 2012-2013, mi pare, prima del 2014, quindi si guardi bene le date prima di fare le osservazioni.

Adesso mi ha fatto effetto una battuta che ha fatto prima il Sindaco e che la voglio rimarcare: questo è un provvedimento che dovrebbe essere votato all'unanimità perché secondo me, se non venisse votato all'unanimità, si metterebbe in discussione un qualche cosa che Urbino, per merito di tanti, è riuscito ad ottenere. Poi lei, Consigliere Rosati, ho detto prima, pur condividendo l'idea, assolutamente non la critico, però lei parla di democrazia. Io adesso mi fido di quello che dice il Segretario perché è sicuramente la persona più competente qui tra tutti in questa materia, però se il Segretario mi dice che c'è una legge nazionale che purtroppo va rispettata, quello è un principio democratico, il voler andare contro una legge nazionale che ti dice “l'Assessore può fare anche il Consigliere”, e se noi oggi votassimo qualcosa di diverso,

forse faremo una cosa illegittima. Di cosa stiamo a discutere? Stamattina c'è stata anche una Commissione che ha preso atto di queste situazioni. Io non voglio bocciare il suo ragionamento che da un punto di vista logico posso anche dividerlo, però oggi secondo me da Urbino deve partire un segnale: o di gratitudine, o di orgoglio, o di quello che vogliamo, qui questa roba ci tocca votarla, perché è la legge nazionale che ci dice di fare così, e se vogliamo adeguarci a questa gratifica che Urbino ha avuto, e che non è un biglietto della lotteria purtroppo che alla sera lo vinci e la mattina lo vai a riscuotere e te ne rendi conto, ma i cittadini, se gli si spiegano i vantaggi, se gli si spiegano tutte le varie conseguenze, capiranno che questo è un risultato epocale per la città. Quindi oggi non possiamo uscire da qui con un voto diverso dall'unanimità.

Poi questo è un Regolamento che andrà in applicazione fra qualche mese. Prendiamoci pure tutto il tempo per verificarlo, per modificarlo se è possibile, per personalizzarlo, perché a questo punto noi qui stiamo facendo una discussione personale. Vorremmo fare un qualche cosa che, torno a ribadirlo fino alla noia, posso anche dividerlo, perché un Assessore deve fare l'Assessore e il Consigliere deve fare il Consigliere, però questa è una, io almeno la interpreto, come una organizzazione fatta per il Comune piccolo, dove magari tu ti trovi ad avere un Assessore e due Consiglieri. E' normale: sotto i 15.000 abitanti, questo è il livello, c'è questa opzione.

Di cosa discutiamo oggi? Io oggi mi sento incompetente al 100% di questa cosa, però mi dà forza l'analisi, la predisposizione del dispositivo fatta dai nostri uffici, che sicuramente ne capiscono e conoscono. E quindi di cosa possiamo discutere oggi? Di fare un voto illegittimo? Noi oggi, se approviamo un qualcosa diverso da questo Regolamento, usciamo forse dal binario della normativa. Stiamo attenti.

Quindi ribadisco, per me oggi il segnale che Urbino dovrebbe dare, proprio per lo sforzo che tutti hanno messo nei decenni precedenti per ottenere questo risultato, che io ho ascoltato una sera - e poi concludo - una cosa che mi ha fatto anche ridere: quando è uscita la notizia che Urbino era stata classificata capoluogo, in un gruppettino ci siamo riuniti a chiacchierare e a parlare, è uscita anche qualche telefonata fatta di ringraziamento alle personalità di Ancona e di Roma che hanno aiutato questo processo. E mi ha fatto ridere una persona importante che ha detto al Sindaco "Sì sì grazie, tu ringrazi tutti, però se non eri te che facevi lo stradello, qui questa roba non la portavamo a casa", e è emblematico: lo stradello significa aver fatto tante volte Roma-Urbino, e di questo noi dobbiamo essere consapevoli. Quindi oggi Urbino deve far uscire un voto unanime a mio avviso. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Rossi. Capogruppo Mechelli, prego.

Cons. LINO MECHELLI

Io pure mi associo all'appello di responsabilità però sono sempre convinto di poter convincere e non costringere nessuno, quindi nella piena libertà di valutazione, però in tutto questo articolato, che mi pare che vada bene a tutti, ad eccezione di quel particolare sull'incarico Consigliere-Assessore, però non si tratta di metterci d'accordo fra noi. E' quanto stabilisce la legge. E quindi il Consigliere chiamato a ricoprire anche la carica di Assessore, ha il diritto, l'obbligo e il dovere di esprimere il voto. E' così concepita la legge.

Quindi le proposte che sono in questo provvedimento sono per applicare la legge, quindi ciò che era possibile e doveroso fare perché c'erano delle incongruenze. Per il resto è stabilito dalla legge, non si può fare diversamente perché, ripeto, sennò ha ragione chi è intervenuto e ha detto che è illegittimo: se tu vai a limitare il diritto di un

voto, è una limitazione, cioè non si può sostenere il contrario che è una illegittimità e quindi corre il rischio di essere annullato da qualcuno per irregolarità. Quindi ripeto, non solo è un dovere e credo che, in attesa di fare la festa, intanto facciamo quello che ci chiede la legge per poter poi dimostrarci che siamo all'altezza della città capoluogo. Grazie. Il voto è assolutamente favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Capogruppo Santi, prego.

Cons. LORENZO SANTI

Buonasera a tutti. Noi su questo punto chiediamo un approfondimento, quindi pensiamo che quello che stava dicendo prima del voto unanime, debba essere rimandato. Va fatto un approfondimento perché noi crediamo che quel punto lì, essendo un punto maggiormente stringente, non va ad allargare le maglie della legge, ma va a restringerla. Di conseguenza è possibile praticamente applicarla. Ci sono altre indicazioni che permettono di farlo. Chiediamo a questo Consiglio di approfondire il tema con indicazioni specifiche e vediamo se è possibile recepirlo, in una condizione di restrizione della legge, no di un allargamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Sindaco, ha chiesto la parola. Lei in teoria non potrebbe intervenire. 30 secondi.

Intervento fuori microfono non comprensibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ma non registra niente.

Intervento fuori microfono non comprensibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Scusate un attimo.

Intervento fuori microfono non comprensibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non ho dato la parola al Sindaco, capogruppo Rosati, non ho dato la parola al Sindaco. Io dico questo. Prima di mettere in votazione questa proposta n. 1, quello che mi viene da dire, anche a seguito di tutti gli interventi che sono stati fatti, io credo che le osservazioni che venivano fatte dalla minoranza, dal Capogruppo Rosati, Santi e il Consigliere Balducci, come diceva anche prima il Capogruppo Rossi, potrebbero essere anche corrette. Credo che gran parte di noi le condividono queste osservazioni, però purtroppo noi dobbiamo rispettare la legge, come ha detto il Segretario. Non possiamo fare delle azioni che vanno contro la legge.

Parlando prima con il Segretario, noi abbiamo anche un altro strumento che potremmo poi utilizzare a seguito dello Statuto, che è il Regolamento del Consiglio Comunale, che lì magari ci si può dare qualche piccola manovra per poter agire, ma questo poi lo faremo successivamente. Quando si affrontano queste tematiche, quante volte l'abbiamo detto? Noi dobbiamo cercare di volare alto. E per affrontare determinate

tematiche, la città deve uscire unità in questi contesti. Lo sapete cosa penso da questo punto di vista, cioè dimentichiamoci la nostra appartenenza politica e pensiamo al bene della città, e in questi casi bisognerebbe uscire da quest'aula compatti e uniti, ma non per noi, per la nostra città. Questo mi viene da dire.

Io, a seguito di questo mio intervento, metto in votazione la pratica n. 1 “Modifica allo Statuto del Comune di Urbino”.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli? Laura Scalbi?

Cons. LAURA SCALBI

Favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Contrari? 3 contrari. Astenuti? Nessuno. Quindi 11 favorevoli, contrari 3, astenuti nessuno.

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: RATIFICA ATTO GM 30.01.2024 N. 8 AD OGGETTO: VARIAZIONE DI BILANCIO 2024-2026. (Proposta n. 3)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo alla pratica n. 2 "Ratifica atto Giunta Municipale 30 gennaio 2024, n. 8 ad oggetto: variazioni di bilancio 2024-2026". Assessore Maffei, prego.

Ass. GIUSEPPINA MAFFEI

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Con questa delibera andiamo a ratificare quanto già variato con una delibera di Giunta. Abbiamo delle variazioni per quanto riguardano l'anno 2024, sia per competenza che per cassa, per un importo di 2.563.110,58 euro. Nel dettaglio, come si vede dall'allegato A, abbiamo inserito fra le entrate i contributi derivanti dallo Stato per il sito Unesco Vieni e Vivi Urbino per 118.717 euro, e lo stesso contributo per la parte in conto capitale per 77.097,08 euro.

Inoltre abbiamo inserito sempre nella parte entrata un contributo da parte del Comune di Macerata per la mostra di Bartolini per 17.500 euro; contributo della Regione per le celebrazioni di Federico da Montefeltro 80.000 euro; contributo sempre della Regione per l'evento Local Meet Forum 20.000 euro.

Inoltre abbiamo inserito tra le cifre più importanti il contributo del PNRR per la realizzazione della palestra scolastica scuola elementare a Schieti per 90.000 euro. Inoltre il contributo è stato redistribuito per 2.150.000 euro ai danni del maltempo maggio 2023. Tutte queste somme infatti vengono inserite anche nella parte uscita per quanto riguarda sia il progetto Vieni a Urbino, dove abbiamo la valorizzazione del sito Unesco per 118.717 euro, l'acquisto di beni strumentali sempre per lo stesso progetto per 77.097,08 euro, oltre a 80.000 euro per le spese di contributi manifestazioni varie; e tutta la suddivisione dei 2.150.000 euro che viene inserito nelle varie strade che sono la Strada Provinciale 9 di Gadana, quella di Colonna, Mainardi, Monte Polo, Cerqueto Buono e Miniera.

Fra le diminuzioni invece siamo riusciti a ridurre la compartecipazione delle spese per la gestione del canile di 13.500 euro e le prestazioni per servizi turistici per 18.000 euro. Questa delibera però ha portato anche a due variazioni per competenza, sia per l'anno 2025 e 2026, che riguardano 27.658,50 euro per il 2025 e 24.000 euro per l'anno 2026; per quanto riguarda il 2025 abbiamo dovuto inserire un aumento dell'acquisto materiale pulizie monouso per le scuole per 24.000 euro e 3.658,50 euro contributi realizzazioni archivio storico San Francisco.

Per quanto riguarda invece l'anno 2026, parliamo sempre di competenza, abbiamo inserito 24.000 euro per l'acquisto sempre di materiali di pulizia per le mense, riducendo la compartecipazione delle spese del canile per 10.000 euro e 14.000 euro il riscaldamento per i nostri beni del patrimonio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore. Apriamo il dibattito. Chi volesse intervenire, è pregato di prenotarsi. Non ho richieste di intervento. Per dichiarazione di voto? Nessuno. Quindi metto in votazione la pratica n. 2.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli? Contrari? 3 contrari. Astenuti? 1 astenuto. Laura Scalbi?

Cons. LAURA SCALBI

Favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Qui c'è anche l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli? Contrari? 3 contrari. Astenuti? 1 astenuto. Laura Scalbi?

Cons. LAURA SCALBI

Favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie.

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: FORNACE VOLPONI MESSA IN SICUREZZA E PROGETTO DI RECUPERO FORNO E CIMINIERA. APPROVAZIONE ACQUISTO AREA, PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICO 1 STRALCIO. VARIAZIONE DI BILANCIO 2024. (Proposta n. 9)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo alla pratica n. 3 “Fornace Volponi messa in sicurezza e progetto di recupero forno e ciminiera. Approvazione acquisto area, progetto di fattibilità tecnico economico 1° stralcio. Variazione di bilancio 2024”. Assessore Maffei, prego.

Ass. GIUSEPPINA MAFFEI

Grazie Presidente. Come è ben noto, ormai abbiamo fatto la richiesta, già in data 7 novembre 2023, la proposta di acquisto dell'ex Fornace Volponi, composta non solo del complesso immobiliare denominato proprio ex Fornace, ma anche di un'area edificabile, di alcune edificazioni e dell'edificio quello storico. Pertanto abbiamo fatto la variazione di bilancio proprio per poter gestire questa partita di acquisto e messa in sicurezza di tutta la struttura, che si compone di varie tavole e vari lavori.

Per quanto riguarda il progetto, il primo stralcio, prevede la rimozione delle parti cadenti mediante la demolizione assistita, la pulizia e la rimozione di alcune parti di amianto presenti, e la messa in sicurezza della ciminiera della fornace.

L'importo complessivo di questo primo stralcio è previsto in 500.000 euro. Infatti, se guardate nella delibera, abbiamo l'acquisto comprensivo di IVA pari a 244.000 euro; con tutti gli oneri, l'IVA e quant'altro, porta a un importo di 290.000 euro. I lavori relativi al primo stralcio ammontano a 210.000 euro. Pertanto abbiamo effettuato, oltre a questa variazione per l'acquisto dell'immobile e la messa in sicurezza al primo stralcio, anche la richiesta di un mutuo attraverso la Cassa Depositi e Prestiti di pari importo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore. Apriamo il dibattito. Capogruppo Giorgio Londei, prego.

Cons. GIORGIO LONDEI

Se ho capito bene, Assessore la banca che aveva fatto un bando, mi pare, adesso vado a spanne, per un milione e mezzo, 1.200.000 euro per acquisire l'area, che poi è andata deserta, quindi adesso l'Amministrazione Comunale riesce ad acquisire tutto con 200.000 euro? Ho capito bene?

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Cons. GIORGIO LONDEI

Tutto questo perché la banca ha passato alla competenza alla Banca d'Italia?

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Cons. GIORGIO LONDEI

Il Comune da chi è che l'ha acquistata alla fine?

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Cons. GIORGIO LONDEI

No no, ma lo dico con piacere.

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Cons. GIORGIO LONDEI

Fausto, finisci pure il giro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Capogruppo Londei, lei ha finito?

Cons. GIORGIO LONDEI

No no.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, proceda pure. Vabbè, 200.000 euro.

Intanto sono contento che nella delibera ci sia scritto che si va ad un primo stralcio pulendo l'area e mettendo in sicurezza la ciminiera. Questo, se vi ricordate, insieme con il collega Cangini io avevo fatto un comunicato. Guardate, io non lo dico per acquisire dei meriti. Lo dico semplicemente perché mi sembrava normale che, una volta acquisita quella struttura, si andasse ad una ripulitura di tutta l'area di mettere in sicurezza perché è lo specchio un po' di Urbino, e quella è un'area compresa tra le più belle che noi abbiamo.

Per il resto, se ho capito bene, siccome nella delibera viene citato l'Architetto Benevolo, che anche qui siamo come prima, che ho portato io in Urbino, mi dispiace dirlo ma è con l'Architetto Benevolo che abbiamo fatto lì degli interventi che consentissero un domani uno sviluppo e un recupero; poi con l'Architetto De Carlo.

Quindi, se ho capito bene, adesso si va al primo stralcio; poi si va a completare gli interventi dell'area secondo il Piano Regolatore De Carlo, o ci sarà un ulteriore incarico per definire meglio il Piano Regolatore? Sono stato chiaro nella domanda? Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Londei. Ci sono altre richieste di intervento? Capogruppo Rosati, prego.

Cons. MARIO ROSATI

Intanto approfitto brevemente, ma soltanto per tornare a chiarire ulteriormente sul mio precedente intervento, perché mi sembra di essere stato abbastanza chiaro, ma tornerò a ripeterlo: siamo contenti di aver raggiunto l'ottimo risultato di Urbino riconosciuto come capoluogo, che abbiamo capito che per legge i Consiglieri possono essere Assessori. Quello che chiedevamo non era un principio di logicità, Consigliere Rossi, ma il rispetto di un principio democratico, che è quello per cui i controllori non dovrebbero essere anche i controllati, e che questo viene ammesso in extremis soltanto nei piccoli Comuni, perché lì non c'è la possibilità di avere un numero tale di Consiglieri e di partecipanti al Consiglio tale da permettere la gestione dell'Amministrazione.

Siccome noi ne abbiamo 32 di Consiglieri, tutto questo viene invece superato, e quindi sarebbe nostro compito almeno certificare un principio di trasparenza e di

democrazia, torno a ripetere. Quindi tutta la parte di rispetto della legge c'era tutta, ma la nostra era una proposta ulteriore di far sì che questo principio potesse essere.....

Invece sul punto in particolare, non so quali siano state le trattative che abbiano portato a questo risultato, ma è chiaro che l'acquisizione della Fornace Volponi a queste cifre rappresenta sicuramente un buon risultato per l'Amministrazione e per la città di Urbino tutta, perché rappresenta comunque un patrimonio storico per una serie di elementi simbolici molto, molto importanti.

Il primo passaggio, quello di metterla in sicurezza, d'accordo. Pensiamo che la parte progettuale, che mi sembrava non fosse stata né enunciata in precedenza, né ad oggi in qualche maniera esposta, richieda almeno dei tempi di riflessione e di ragionamento tali che permettano di inserire quanto si intenderà realizzare in quello spazio all'interno di un contesto più ampio, e quindi evitare delle scelte affrettate. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Rosati. Capogruppo Rossi.

Cons. NICOLA ROSSI

Grazie Presidente. Vado dietro l'intervento del Consigliere Rosati e anch'io brevemente farò una..... Io prima l'ho detto: posso essere anche concorde in questa sua enunciazione. Le faccio presente che prima anche il Presidente Sirotti ha detto "Qui c'è una legge, andiamo avanti obbligatoriamente, poi vedremo se potremo fare altro". Però lei continua a dire "principio di trasparenza", e io le dico: lei sta affermando che lo Stato italiano ha fatto una legge sbagliata. Ci sono lotte in Cassazione, nei vari gradi di giudizio, eccetera, per stabilire questo? Se fosse così semplice come dice lei, io le vengo dietro. Però qui non è che non ci vogliamo capire, cioè facciamo finta di non capirci.

Io prima le ho detto che facciamo finta di non capirci, perché lei continua a dire "principio di trasparenza". Allora Segretario, c'è una legge sbagliata, oggi potevamo non votare questa cosa e rifarci alla legge sbagliata. Chiuso il discorso. E comunque chiusa la polemica, perché è solo una polemica che vuol portare un po' di visibilità e forse sono più i danni che i benefici, ma comunque...

A mio avviso l'intervento alla Fornace Volponi, a cui l'Amministrazione è da tempo che sta dietro, il Sindaco credo che abbia fatto una trattativa importante, risolutiva, soprattutto nel centenario delle rievocazioni di Volponi; può essere un caso o meno, ma è sicuramente un bel segnale questo.

In merito al progetto di cui oggi viene richiesta la copertura finanziaria, questo non è un progetto. In delibera è stato stabilito che un lavoro di ripulitura e io lo chiamo un lavoro di emergenza per salvare la ciminiera, quindi con interventi urgenti, perché troppe riflessioni poi magari si rischia di arrivare a ciminiera cascata. Io non credo che sia a questo livello ancora.

Però il progetto che oggi è in corso non è nient'altro che una pulizia di tutta l'area e un primo intervento per la messa in sicurezza. Poi sicuramente qui occorrerà fare delle riflessioni ponderate per riuscire a trovare l'adeguata destinazione di questo luogo, perché la l'attuale destinazione ormai è anche superata, totalmente commerciale, forse ricettiva, non lo so, ma qui io sono d'accordo che servirà una riflessione che poi probabilmente sarà in capo alla nuova Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Rossi. Capogruppo Mechelli.

Cons. LINO MECHELLI

Brevemente, perché prima abbiamo parlato di una questione importantissima, strategica per la città di Urbino, che è il riconoscimento a ogni effetto di capoluogo di Provincia. Continueremo a rammentarci in tante altre occasioni. Quindi un grandissimo risultato che ci riempie di orgoglio.

Qui è il bis però. Quasi mi viene la curiosità, Sindaco, perché ha detto “Poi lo spiego io”. Di capire, di sapere, come è riuscito in qualche modo a farsi valere ed acquisire a un prezzo veramente stracciato un luogo importante e strategico, ma sotto ogni profilo.

E poi, come ho detto, quando le cose sono fatte bene bisogna riconoscerlo, perché questo è un provvedimento presentato adesso dall'Assessore, poi il Sindaco incrementerà anche le notizie; con una variazione di bilancio ha consentito l'acquisizione del bene e poi ci si è messi subito al lavoro per ridare decoro ai luoghi e mettere in sicurezza quella magnifica e magica ciminiera che ha un valore sicuramente storico culturale. Se pensiamo che con i mattoni usciti da quella fornace sarà stata costruito mezza Urbino e forse anche il contorno della Regione, perché lavorava a pieno ritmo quella fornace.

Quindi io sottolineo la grande intuizione, Sindaco, per avere così annusato l'opportunità di poter acquistare quell'area. E poi si vedrà per quanto il Piano Regolatore già prevede o comunque dà la possibilità sicuramente, essendo ormai patrimonio pubblico, dà la possibilità di agire in modo molto più libero, perché se era poi invece in mano a un privato, aveva tutta un'altra difficoltà di gestione.

Quindi anticipo il voto favorevole alla pratica ed esprimo anche grande soddisfazione per il governo della città per questo risultato straordinario. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Mechelli. Sindaco, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Siccome il Consigliere Rosati ha precisato sul tema della modifica dello Statuto, quello che volevo dire prima, che non mi è stato possibile dire, ma semplicemente per dire che ovviamente chi sarà domani a formare la prossima Giunta, avrà l'accortezza di non nominare gli Assessori se non si sono dimessi da Consigliere. Dipende sempre dalla volontà di chi amministra. Sicuramente credo che, chi sarà il Sindaco, chiederà ai Consiglieri di dimettersi se devono essere nominati ad Assessore. Credo che, al di là della norma, il buon senso... Ma non perché non lo possa essere, perché credo che sia un principio difficile da non applicare perché giustamente, essendo un Consiglio ampio, anche se il principio nei piccoli Comuni è ancora peggio perché sono meno Consiglieri - il rapporto adesso io non lo conosco neanche - però spesso gli stessi Consiglieri sono Assessori. Qui eventualmente sarebbero 32 Consiglieri su 9 Assessori. Il rapporto sicuramente di forza non è uguale. E credo che la proposta che viene fatta, io non sono sicuramente uno che può dire la sua, non sono un giurista, ma che una possa limitare, nel caso specifico non è che riguarda una questione personale, è una questione che riguarda il Comune, non è che puoi dire uno può votare e gli altri non possono votare o viceversa. Quello che ha detto lei mi sembra non applicabile.

Dico anche un'altra cosa però: lo Statuto può essere cambiato in qualsiasi momento. Se chi va a governare domani decide che bisogna fare diversamente, noi dovevamo fare questo aggiornamento, e mi è dispiaciuto che non è stato fatto all'unanimità, perché è vero che voi dite “Siamo contenti”, però un conto è dirlo e un

conto è fare. Negli annali dei prossimi secoli rimarrà che voi avete votato contro lo Statuto che richiama la legge nazionale. Continuate ancora a fare quello che nei secoli passati non è stato fatto. Volete continuare quella indecisione. Io non credo che votare questo Statuto sarebbe stata una cosa che appunto, se domani dovesse essere modificato magari perché c'è qualche possibilità, io credo che chi va a governare lo possa fare. Quindi mi sembra una cosa così.

Riguardo alla fornace invece, riguardo a questo grandissimo risultato, lo vorrei chiamare proprio epocale anche questo perché io in questi anni non è la prima volta che mi avvicinavo a capire come poteva essere chiusa quella partita per portare questo patrimonio storico, architettonico, culturale, in proprietà comunale, perché era l'unica strada possibile. Voglio ricordare che, diceva il Capogruppo Londei, non era 1.400.000 euro. L'ultima base d'asta di novembre 2023 era 2.450.000 euro, l'ultima base d'asta è stata questa.

Io sono diversi anni che faccio la trattativa e ho detto sempre anche in Consiglio, anche a chi interveniva su questo tema della fornace, facendo delle proposte, facendo delle considerazioni, e ho anche detto mi pare in questo Consiglio, non ricordo bene, "Non parlate della fornace perché, fino a quando la fornace è in mano privata, chiaramente fa gli interessi di chi deve recuperare più soldi possibile". Se io vado a presentare un progetto per la fornace prima ancora di avere la proprietà, la fornace, vi ricorda il primo incontro che ho fatto, Banca Marche ha sborsato 14 milioni di euro per l'investimento della fornace: azienda fallita, fallita la banca, passata a un'altra banca; l'ultima proprietà era di Bankitalia. Io ho trattato con i diversi incaricati della vendita di quel luogo, e ogni volta sono partiti prima da sei milioni, poi cinque milioni; poi l'ultima 2.400.000 euro. Come ha detto il Capogruppo Rossi, il Capogruppo Michelli, o anche lei Capogruppo Londei, io credo che un amministratore, un Sindaco, e qui sono stato anche accusato "Lei gestisce il Comune come se fosse un'azienda". Gli interessi dei cittadini sono come in un'azienda, sono gli interessi di una famiglia, di una Società, di un'azienda. E' questo che quello che io devo fare.

Cogliendo i particolari nella trattativa, ho capito che se io portavo in questo Consiglio Comunale l'acquisto per due milioni di euro, che era andato a 2.400.000 euro, sarebbe stato abbastanza normale. Però così non è stato.

Il Comune ha comprato, i cittadini di Urbino hanno comprato la sede della Osca, che è partita a base d'asta 9 milioni di euro, a 700.000 euro. E' la stessa cosa.

Per fare determinati negozi ci vuole una capacità di percepire dove una situazione può andare nell'interesse esclusivo dei cittadini, perché se mi fa "Costa 10", "Va bene", "Facciamo 9", è un attimo.

Adesso non la voglio fare lunga, però è andata ad un certo punto che io ho percepito che questa cosa era arrivata alla conclusione, e ho anche accelerato un po' perché nell'anno delle celebrazioni di Paolo Volponi, credo che sia il più bel ricordo del centenario della nascita di Volponi, perché più bello di questo, credo che la città non poteva avere.

Quindi io credo che noi abbiamo adesso questa proprietà che viene in mano pubblica, per fortuna, e anche per capacità, lasciatemelo dire. Da oggi si apre, l'ho detto pubblicamente, si apre un concorso di idee, che non è formale, però le proposte che possiamo fare liberamente su questo luogo importante della città, alle porte della città, che può essere intanto con questo primo intervento ripulito e riportato alla decenza, ma che è oggetto di un Piano Regolatore che già prevede delle infrastrutture ricettive, adesso io un piano l'ho visto tempo fa, non mi ricordo neanche cosa è previsto, ma era previsto anche commerciale, direzionale, c'erano vecchie previsioni, parcheggi e quant'altro.

Credo che in questo momento essere venuti in possesso di quel bene, che sarà rogitato entro il 30 marzo, ci permetta di sviluppare dei progetti da presentare appunto al Governo centrale, al Governo regionale, aderire a possibili bandi ma, fino a quando non era nostra proprietà, noi non potevamo sviluppare niente, perché se avessimo fatto qualsiasi progetto, noi avremmo pagato quell'area un prezzo probabilmente dieci volte più grande, forse anche 20, perché è ovvio che se io sono un proprietario di un'area, sulla mia proprietà viene sviluppato un progetto, a quel punto l'area acquisisce valore. Questo è il modo e la capacità di far patrimonializzare la città e il valore dei cittadini che la vivono, perché poi questo bene noi possiamo anche trovare la soluzione di trovare un bando dove magari possono partecipare i privati, perché quest'area che non ha quel valore commerciale che noi stiamo comprando, che questo Consiglio Comunale sta deliberando, se lo deliberate, sennò va bene uguale, io ho fatto la mia, e credo che possiamo oggi, con un oggetto come questo, anche avere delle adesioni da parte di aziende, di gruppi di investimento, capire, oppure se ci sono i bandi, aderire a qualche bando per poter realizzare l'area.

Anche qui, non è che è importante la realizzazione in sé, ma è importante una gestione di quell'area che sia sostenibile; sostenibile dal punto di vista ambientale, economico finanziario, che abbia una sua sostenibilità, e dovremmo trovarla insieme questa cosa qui.

Chiudo dicendo che credo che la città abbia bisogno di tutti. Prima abbiamo parlato di capoluogo. Io lo dico al Capogruppo Londei, che ha lavorato tanto su questo tema del capoluogo. L'ho detto chiaro: non ho ringraziato solo lei, ho ringraziato tutti quelli che hanno lavorato per questo tema, e il risultato non è esclusivo, però non voglio un risultato che ho portato a casa io personalmente, ma che finalmente questo Governo ci ha messo le mani, il Governo regionale e nazionale. Non è merito mio.

Prima ho parlato con il Sotto Segretario Prisco, con il quale ho interloquito più volte, la Sottosegretaria Wanda Ferro che si è interessata di questo argomento, che hanno anche posto l'attenzione proprio che mi ha detto prima il Sottosegretario, mi ha chiamato poco fa Mirco Carloni, che comunque alla Camera possa passare senza ulteriori modifiche. Quindi io comunque sto ancora attenzionando perché a qualcuno non gli venga in mente che politicamente è meglio che magari il risultato non sia così pieno, quello che ha delineato il Consiglio dei Ministri e ne avevo parlato con il Presidente Meloni in Acqualagna quando è venuta per la sottoscrizione dell'accordo con la Regione, mi ha detto "Sindaco, non si preoccupi: se il Ministro Piantedosi ha detto che la facciamo, non ci saranno dubbi che si fa". Quindi questa è stata la cosa più importante per me a livello di operatività di questo Governo, di questa nazione.

Quindi questa delibera credo che anche questa assuma un carattere importante e mi auguro che non succeda come è successo con la Osca, che una parte del Consiglio non l'ha votata, perché vuol dire votare non politicamente contro qualcuno, ma votare politicamente contro la città. Questo è il mio parere. Poi ognuno vota come crede. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Passiamo alle dichiarazioni di voto se ci sono, altrimenti metto in votazione. Davide Balducci, prego. Naturalmente lei adesso, per dichiarazione di voto, parla per il suo gruppo. Prego.

Cons. DAVIDE BALDUCCI

E' chiaro che siamo contenti e favorevoli che si possa acquistare l'area della Fornace. Detto ciò, comunque ci sentiamo di consigliare di non disperdere anche la

grande mole di studio che è stato fatto negli anni su quell'area lì, di studi che esistono, di progetti che esistono, perché sono un patrimonio. Dagli anni 90 in poi ne sono stati fatti tanti e già quelli sarebbero una base da cui partire rivedendola ovviamente nei termini di oggi, del tempo che oggi viviamo.

Detto ciò un ragionamento che ci tenevo un attimo a fare direttamente con il Sindaco anche, il fatto che ovviamente io penso che non si può che essere contenti che si possa fare questo acquisto ad una cifra così bassa. D'altro canto però mi viene anche un ragionamento da fare: non è, Sindaco, preoccupante che in una città come Urbino, che dovrebbe essere il fulcro di un territorio, con una visibilità, un'area di quel valore lì possa scendere ad un prezzo così basso? Me lo sono chiesto e vorrei sapere il suo parere, cosa ne pensa. E' frutto di una fortuna, di una bravura, o potrebbe anche essere di una mancanza invece di interesse privato che potrebbe essere un segnale... Ovviamente nel complesso della positività di questa operazione, però è una considerazione che secondo me vale la pena fare perché, rispetto al prezzo che era, una cifra che forse solo il terreno vale di più, quindi mi sorge il dubbio o il pensiero: come è possibile che nessuno abbia avuto questo interesse? E' forse Urbino che sta avendo meno interesse dal punto di vista degli investimenti?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Balducci. Le ricordo però che siamo in dichiarazione di voto, quindi adesso non posso ripassare la parola al Sindaco per la risposta. Quindi magari se il Sindaco nel prossimo punto, se vuole un attimo cogliere qualche secondo per rispondere, dopo vedrà lui. Nicola Rossi, prego.

Cons. NICOLA ROSSI

Grazie Presidente. Io non posso che dichiarare convintamente il voto favorevole del gruppo Liberi Per Cambiare.

Rispetto al dubbio che aveva Balducci, e che io non condivido assolutamente, perché questo è già un presupposto squalificante: quando noi già ci avviciniamo a dire "Urbino non è più attrattivo", eccetera, già facciamo i danni.....

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Cons. NICOLA ROSSI

Le sto dando una risposta. Se lei si offende... Le sto dicendo che per me è squalificante.

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Cons. NICOLA ROSSI

Presidente, io non riesco a parlare. Posso dire la mia?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia.

Cons. NICOLA ROSSI

Io dico che per me, quando uno si avvicina a un atteggiamento squalificante per la città, a mio avviso già abbiamo fatto i danni. Poi, siccome lei è anche un operatore da un punto di vista progettuale, io le dico che quello in effetti è un sito che ha dei vincoli,

e su questo concordo con lei. Può essere che il privato, in una situazione come quella di oggi nel settore dell'edilizia, che ha avuto una fiammata con le attività collegate ai bonus, che oggi sta un pochettino raffreddandosi, può essere che il privato, con tutti i vincoli che ci sono, abbia avuto qualche dubbio. Però io non penso che Urbino debba essere poco attrattiva soprattutto, e qui concordo e do ragione al Sindaco, gli faccio un plauso, perché è riuscito a intuire che quell'area lì, nonostante i vincoli, in mani pubbliche può avere per la città una potenzialità enorme.

Quindi io le ho semplicemente risposto. Non la voglio assolutamente offendere, perché fra l'altro la ritengo un professionista capace e l'ho già dimostrato con i fatti tempi addietro quando sono state chieste delle...

Io faccio questa osservazione, e io mi ci metto in mezzo, non è che io sono chissà chi, io mi ci metto in mezzo. Noi forse oggi a Urbino abbiamo talmente paura di quello che ci succede, ci sta succedendo, e non capiamo l'attrattività che può avere la nostra città. Solo questo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. A questo punto mettiamo in votazione questa pratica n. 3 relativa alla Fornace Volponi. Qui c'è anche l'immediata eseguibilità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli? Tutti favorevoli. Laura Scalbi?

Cons. LAURA SCALBI

Favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli? Tutti favorevoli. Laura Scalbi?

Cons. LAURA SCALBI

Favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie.

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PALESTRA A SERVIZIO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO RAFFAELLO IN VIA OTTAVIANO UBALDINI ADOTTATA CON LA MODIFICA DEL PIANO DELLE VALORIZZAZIONI DELLE PROPRIETA' COMUNALI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 64 DEL 28.09.2023. (Proposta n. 5)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo alla pratica n. 4 avente ad oggetto "Adozione definitiva ai sensi dell'articolo 26, Legge Regionale 34/92, della variante parziale al PRG per la realizzazione di una palestra a servizio dell'Istituto scolastico Raffaello in Via Ottaviano Ubaldini, adottato con la modifica del piano delle valorizzazioni delle proprietà comunali approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 28 settembre 2023". Sindaco prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Questa è l'adozione definitiva per la costruzione della palestra adiacente alla scuola in costruzione Raffaello. E' una variante ad uso pubblico, quindi viene adottata in via definitiva la palestra che verrà costruita a valle della scuola, del Liceo Classico Raffaello.

La delibera l'avete sottomano. Riguarda questa costruzione che è una un'area che permette la costruzione seminterrata della palestra nello spazio a valle della strada, dove dovrebbe rimanere comunque la viabilità e ci sarà un accesso esclusivo per la palestra della scuola, lasciando libero il passaggio per la strada, appunto per gli abitanti che abitano a valle della scuola. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco Apriamo il dibattito. Chi volesse intervenire è pregato di prenotarsi. Capogruppo Santi, prego.

Cons. LORENZO SANTI

Su questo, che era stato già presentato precedentemente insieme ad altri elementi, noi ci sentiamo di dire una cosa. Chiaramente avevamo messo in risalto anche la volta precedente il fatto che in una costruzione nuova non ci fosse la palestra già annessa, anche perché l'intervento che si richiede oggi è un intervento piuttosto oneroso, visto anche le indicazioni che sono state date dal Genio Civile, dove vi sono indicazioni per costruzione di muri in cemento armato molto importanti e palificazioni allo stesso modo; di conseguenza anche questo diventa un onere pubblico non indifferente.

Qui noi infatti crediamo che questa cosa doveva essere fatta prima ed era una cosa che doveva essere integrata dentro la scuola. Non comprendiamo il perché ciò non era stato fatto precedentemente. Adesso chiaramente, per mettersi in una condizione logica di funzionamento di un Istituto scolastico, si debba assolutamente fare una palestra che dal nostro punto di vista era necessariamente in un plesso nuovo, di nuova costruzione, da integrare dentro l'edificato. Questo è l'elemento che ci dà un po' noia su questa roba. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Santi. Io non ho altre richieste di intervento, quindi Sindaco per la risposta, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Sarebbe tutto molto facile, Capogruppo Santi, se ci fosse la possibilità di aderire ai fondi complessivi. Questo purtroppo non è.

Se vogliamo ricordare la storia del Raffaello, il Raffaello è stato dichiarato inagibile e quindi.... Consigliere Santi non le interessa? Perché sennò non parlo.

Ho detto che i tecnici della Provincia, appena dichiarato inagibile il Liceo Classico, con anche delle considerazioni da parte di qualcuno che ha detto che non dovevamo chiuderlo perché comunque l'avevano sempre certificato, dopo una relazione tecnica che è venuta durante la demolizione - approfitto per dirlo - che il cemento si sgretolava, bastava che la pinza dello scavatore la toccasse, io ho avuto mia figlia che è andata all'asilo per tre anni lì sotto, l'ultimo anno è stato dichiarato inagibile, mi ricordo che ho fatto.... E qualcuno ancora oggi scrive nel giornale che noi non la dovevamo abbattere.

Detto questo, chiaramente i tecnici della Provincia, io ringrazio il Presidente Paolini che ha immediatamente dato incarico per poter aderire a dei bandi, che avevano una limitazione di fondi ovviamente perché tu, quando presenti un progetto, devi avere... Se il limite è - dico un numero che adesso non è questo - 10 milioni di euro, tu non puoi presentare un progetto che ne costa 15; devi presentare il progetto per quello che è, e la palestra non ci stava. Dopo un paio d'anni, dall'assegnazione dei fondi per la costruzione della scuola, è uscito un'altro bando, per fortuna, e la Provincia a Urbino ha presentato il progetto per tre palestre: una, questa qui del Liceo Classico; sto parlando di iniziative della Provincia, che mi vede coinvolto perché sono Vice Presidente della Provincia, a volte quelli del PD non si ricordano che hanno fatto l'alleanza anche con me, che comunque do una mano al Presidente a gestire una partita non semplice, in collaborazione non, come succede da qualche altra parte... Io sono in maggioranza all'Unione Montana del PD, sono in maggioranza a Pesaro sempre con il PD; lì vado bene, qui non sono capace, lì vado bene.

Detto questo, è uscito un altro bando e questa palestra è stata finanziata per quattro milioni e mezzo. E' stata finanziata anche quell'altra palestra.....

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

No, quella della Piantata è prima. Della Baldi. Tre palestre a Urbino, perché i tecnici della Provincia hanno presentato i bandi anche in modo frettoloso perché, come è noto, escono i bandi, devi presentare il progetto entro 30 giorni - adesso dico dei numeri che probabilmente sono 40 o 25 - anche con possibilità che non sempre tutti i dettagli sono a perfetti. Però io sono contento che comunque Urbino abbia ottenuto il finanziamento per il Liceo Raffaello, il finanziamento per queste tre palestre che vi stavo dicendo. Adesso credo che stiamo aggiustando il tiro per.... E' chiaro che era meglio se era sotto però credo che, adiacente alla scuola, credo che sia adeguata.

Allora è stato fatto un altro miracolo della Provincia, quello dell'adeguamento, e voglio ricordarlo a proposito della delibera di prima: quando la Provincia ha avuto il problema di dove portare le scuole, di dove portare il Raffaello, il sottoscritto aveva già trattato l'acquisto dell'ex convento delle suore per un prezzo.... mi ricordo la Superiore di Roma che mi ha detto "Qui sono venuti tutti a parlare, ma alla fine non si quaglia niente con nessuno"; le ho detto "Sorella, se le dico che facciamo questa operazione, facciamo questa operazione". E l'avevo contrattualizzata per 650.000 euro. Un patrimonio che poi io, nell'occasione dell'esigenza della Provincia di avere uno spazio

per il Liceo Classico, ho girato come Comune di Urbino l'opportunità alla Provincia. Però già il prezzo era stato contrattualizzato perché si parlava di due milioni, due milioni e mezzo. C'erano andati tutti, dalla Prefettura fino a..... qui ci sono passati tutti perché, se vi ricordate, il bene era lì da un po' di tempo.

Questo per dirvi che in questi anni io non è che sono stato con le mani in mano. Ho cercato di mettere mano ovunque nel modo adeguato, nell'interesse esclusivo del bene collettivo e del bene comune. Ho messo a disposizione tutta la mia conoscenza per riuscire a farlo, in collaborazione con tutte le forze politiche, non solo con qualcuno, perché quando uno viene nominato amministratore di un Ente, deve abbandonare la propria appartenenza e collaborare per fare bene, non per cercare di, come dice sempre Lino Mechelli, tanto meglio, tanto peggio, più va peggio e meglio va per me politicamente.

Quindi questa palestra purtroppo non è stato possibile, come dice lei, come lei chiedeva, di inserirla subito, e sicuramente non è responsabilità del Sindaco, anche se sono responsabile come Vice Presidente della Provincia, però in quel momento non si poteva includere perché appunto non c'erano le risorse necessarie per presentare il progetto adeguato con la palestra.

Sicuramente fra l'altro serviranno altre risorse economiche per completare il progetto, questo lo dico come Provincia, e devo dire che nonostante il Segretario è Segretario anche della Provincia, la Provincia ci deve ringraziare anche perché abbiamo permesso che il Segretario sia andato a fare il Segretario anche a Pesaro, perché sicuramente ha portato una ventata d'aria nuova anche in Provincia, mi permetto di dire, perché non è facile trovare le persone capaci. Noi siamo stati fortunati ad averle, quindi bisogna cercare di coltivarle e mantenerle bene.

Quindi questa palestra credo che sia una palestra adeguata per la struttura. Finalmente appunto avremo le palestre probabilmente per tutti gli Istituti, che non è purtroppo nella storia di questa città stato così, per fortuna, per i fondi del PNRR e quant'altro, ma la Provincia ha agganciato tantissime risorse per tutti i Comuni laddove ce ne era necessità, e non è stato proprio facilissimo. Quindi devo ringraziare sia il Presidente Paolini, che viene attaccato su tutti i fronti, soprattutto dalla sua appartenenza, cosa che a me dispiace molto perché è una persona di una onestà intellettuale unica. Poi uno può discutere, fa bene, fa male, però credo che quello che gli stanno facendo non lo meriti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Per dichiarazioni di voto c'è qualcuno che vuole intervenire?
Capogruppo Santi.

Cons. LORENZO SANTI

Riguardo a questo punto intanto il voto è favorevole. La questione è che fondamentalmente, quando si aderisce ai bandi che hanno una quota a copertura finanziaria, quindi una parte a fondo perduto, l'altra parte è capitale. Non è che praticamente bisogna presentare il bando, se è di 10 milioni, pari a 10 milioni o meno. Cioè fondamentalmente puoi presentare un bando anche di 15 milioni: 10 milioni sono coperti da quell'asse; il resto è a carico dell'Amministrazione.

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Cons. LORENZO SANTI

No no, cioè adesso il discorso potrebbe essere spostato in un altro modo, cioè nella progettualità che si viene a generare, quindi un intero progettuale comprendente anche quella palestra, poteva prevedere uno stralcio funzionale primario, dove lo stralcio funzionale voleva dire costruire tutto quello che era dentro ai 10 milioni e la restante parte farlo come stralcio secondario, in attesa magari di un altro finanziamento come questo. E' qui la questione, cioè aver previsto una progettualità completa, oppure no, perché in questi siti chiaramente manca la palestra, che viene messa oggi in attesa, cioè magari staccata dall'edificio, con un onere maggiore rispetto a quello che magari era se si fosse fatto in una progettualità globale. E questo è il punto di nota.

Noi comunque sul resto non possiamo pensare di non dotare una palestra ed essere contrari all'edificazione di una palestra vicino alla scuola. Quindi di conseguenza il nostro voto è sicuramente favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Santi. Io non ho altre richieste di intervento. Quindi metto in votazione la pratica n. 4, dove avremo anche l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli? Tutti favorevoli. Laura Scalbi?

Cons. LAURA SCALBI

Favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli? Tutti favorevoli. Laura Scalbi?

Cons. LAURA SCALBI

Favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie.

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: COMUNICAZIONI, MOZIONI, ORDINI DEL GIORNO. (Proposta n. 6)**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Passiamo alla pratica n. 5. Prima di discutere l'ordine del giorno che è stato distribuito, devo fare una comunicazione io e poi una comunicazione la deve fare il Sindaco. Io faccio una comunicazione relativamente alla trasmissione "Esito del controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti adottati nell'anno 2022", come avete visto dalla documentazione che vi è stata trasmessa.

Invece do la parola al Sindaco per il decreto del 6 febbraio 2024 "Sospensioni incarichi conferiti ai Consiglieri comunali". Prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Comunico che questa Amministrazione ha adottato, come da Regolamento, in pratica gli incarichi, non le deleghe, come qualcuno sbaglia a dire, degli incarichi specifici su alcune attività che sono in capo al Sindaco.

A distanza di tre mesi e mezzo, quattro mesi, dalle elezioni, ho ritenuto opportuno per par conditio nei confronti di tutti i Consiglieri, perché chiaramente i Consiglieri uscenti che possono ricandidarsi, ovviamente è opportuno che ognuno magari non prenda... ho detto anche agli Assessori ovviamente di contenersi nell'attività complessiva dell'Amministrazione che deve essere condivisa con tutti. I risultati che si sono ottenuti o che si ottengono sono quelli dell'Amministrazione complessiva e non solo di qualcuno. Quindi per questo motivo ho ritenuto opportuno, a distanza di pochi mesi, soprattutto anche perché alcuni incarichi sono funzionali ad alcuni negozi, alcuni momenti storici. Ormai l'impostazione di questa Amministrazione volge al termine, parliamo di un mese o due di operatività che deve essere in qualche modo, ormai è stata già impostata e quindi il lavoro ormai finisce in questo modo e non ci sono più iniziative importanti che magari possiamo prendere nell'ambito dei diversi settori.

Quindi credo che ecco il lavoro fatto, ringrazio i Consiglieri incaricati per l'impegno che hanno messo: il Consigliere Lino Mechelli, che aveva l'incarico per la Polizia Municipale e Urbino Servizi; il Capogruppo Rossi che aveva l'incarico di seguirmi l'aspetto, è stato anche lui molto utile per l'urbanistica; il Consigliere Laura Scalbi le politiche giovanili, che ha fatto un ottimo lavoro e quindi ringrazio per questo lavoro che ha fatto e impostato, che sarà completato - sono tutte deleghe chiaramente che sono in capo al Sindaco - e li ringrazio per questo lavoro. Ma ringrazio anche tutti gli altri Consiglieri che hanno collaborato con l'Amministrazione per portare le istanze del territorio, segnalare, fare un lavoro che, al di là degli incarichi, sono sempre utili e opportuni per portare il lavoro utile al territorio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sindaco, mi consenta una battuta.

Intervento fuori microfono non comprensibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, era una battuta che cominciava e finiva lì.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Presidente, ha già l'incarico da Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Era per sdrammatizzare.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

..... è stato un lavoro utile per l'organizzazione delle Associazioni. Ormai il lavoro è completato e quindi andiamo a finire questa legislatura con il lavoro che è stato impostato. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Andiamo avanti. Passiamo all'ordine del giorno che è stato presentato dai Consiglieri Balducci, Forgiani, Rosati e Santi. Chi lo illustra? Capogruppo Santi, prego.

Cons. LORENZO SANTI

Questo ordine del giorno intanto premetto, rispetto anche alle considerazioni che sono state fatte prima e quindi alludevano probabilmente a questo, in cui si dice che non si vuol far sviluppo o non si vuole dare sviluppo a questa città, qui la questione non è dare sviluppo o non dare sviluppo. La questione è che lo sviluppo deve avvenire dove ci sono le possibilità di farlo avvenire e di conseguenza, siccome gli spazi ancora dentro le aree industriali ci sono, ed eventualmente possono essere ampliate, di conseguenza si ritiene, e tanto è, che questo ordine del giorno invita al Sindaco di trovare delle aree diverse rispetto a quelle che sono state indicate, ma per queste ragioni, perché fondamentalmente quel sito intanto mi sembra di aver capito già precedentemente che l'idea di poter essere modificata quell'area da agricola ad industriale avveniva già in un tempo precedente, quindi non è una questione di quest'anno o di adesso, ma era una questione già che aveva diversi anni e giaceva da diversi anni nel cassetto.

La cosa è chiaramente un po' particolare, nel senso che già l'Amministrazione Comunale, e qui vado a leggere l'ordine del giorno, dice, nell'ambito della variante al PRG in cui all'oggetto il Comune di Urbino ha commissionato la ditta Tecno Srl una verifica preventiva dell'interesse archeologico del sito, cioè il Comune di Urbino, pur sapendo, quindi immaginando che in quell'area lì ci fossero dei possibili reperti archeologici, ha dato un incarico alla ditta Tecno Srl di Bologna, di approfondire e fare una prima valutazione dello studio archeologico. Il risultato di tale indagine, che è stata datata poi 23 febbraio 2023, ha restituito un rischio archeologico positivo, con elevato rischio per il progetto e con un elevato impatto sull'area, in cui le lavorazioni previste inciderebbero direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica.

Sulla zona di interesse esiste tra l'altro un vincolo di tutela paesaggistica, ex articolo 142, comma 1, lettera c), del Decreto Legislativo 42/2004 e sue modifiche; tale area è stata sottoposta a procedimento preliminare di scoping, così definito, del procedimento di valutazione ambientale strategica, ovvero della VAS, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 e 2, del Decreto Legislativo 152/2006, conclusasi il 23 novembre 2023. Nell'ambito di tale procedimento, la Soprintendenza archeologica e del paesaggio ha manifestato con propria lettera che per quanto concerne la tutela del patrimonio archeologico si evidenzia come l'area individuata ricade entro la zona di elevato e diffuso rischio idrogeologico, stante l'individuazione in località Canavaccio di sepolture preromane, di fornaci romane e di ulteriori frequentazioni antiche.

Nella medesima lettera pertanto, al fine di rispondere al dettaglio dei punti C, D ed F dell'allegato 6 del Decreto Legislativo 152, e sue modifiche, definizione ovvero

delle caratteristiche culturali delle aree interessate dalle opere in progetto e dell'impatto delle suddette opere sul patrimonio archeologico, la Soprintendenza ritiene necessario che all'interno del rapporto ambientale venga chiaramente definito l'intero quadro archeologico aggiornato; comprensivo, stante le previsioni di occupazione di suolo e sottosuolo determinate dalla variante, di un documento di valutazione del rischio archeologico, completo di elaborati tecnici e cartografici. Questo è quello che chiede la Soprintendenza.

A seguito di quanto osservato nella medesima lettera, la Soprintendenza ha ritenuto di assoggettare a VAS la variante al PRG, al fine di poter valutare soluzioni alternative meno impattanti, maggiormente relazionabili con gli insediamenti produttivi esistenti. Il discorso è: assoggettare a VAS, quindi a valutazione ambientale strategica, un intervento, significa che l'intervento riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Di conseguenza, essendo l'intervento tale, ne deriva che avrà incidenza sull'ambiente e sul patrimonio culturale del sito individuato, perché altrimenti non ero assoggettabile a VAS.

Quindi la questione è che quel sito è già comprovato anche dalla precedente relazione della Tecno che ha degli elementi archeologici importanti, e tra l'altro viene evidenziato proprio in quella relazione che ci sono, da foto aereo grafiche, dei siti già evidenti perché ci sono delle zone con colorazioni diverse dell'erba dove molto presumibilmente lì ci sono degli elementi che dovrebbero essere indagati.

Di conseguenza procedere e aver proceduto con questa variante al PRG, sapendo che c'è già una condizione di questo tipo e sapendo che quella era la volontà dell'IMAB di andare a costruire in quell'area, forse doveva già spronarci a trovargli una soluzione diversa, perché dentro all'area industriale ci sono già ancora delle aree non utilizzate e delle aree espandibili, ci sono anche delle ditte che non sono più tali perché hanno fallito e magari potrebbero essere riutilizzate proprio nell'ottica anche della legge regionale che è stata votata proprio dal Consiglio Regionale, nell'ottica del riutilizzo dei siti già edificati, e di conseguenza noi chiediamo solo una cosa, cioè di dire quindi, e chiudo, tutto ciò premesso, di dare mandato al Sindaco e alla Giunta affinché si rendano parte attiva per individuare un'area di edificazione alternativa a quella oggetto di variante al PRG, in salvaguardia alla zona archeologica oggetto di VAS, partendo dalle aree presenti all'interno delle zone industriali di Canavaccio, o in alternativa in zone senza vincoli archeologici o paesaggistici di sorta compatibilmente con il PRG vigente.

Quindi noi siamo assolutamente favorevoli ad un insediamento industriale dentro in Comune, c'è nell'interno del Comune di Urbino, in particolar modo a Canavaccio. Però diciamo quell'area lì è un'area assolutamente delicata che potrebbe anche essere utile, anche se di proprietà chiaramente della ditta IMAB, del signor Bruscoli, e di conseguenza è un'area privata, però dentro quella sua area privata insistono magari insediamenti che sono di tipo archeologico e hanno un interesse che potrebbe essere anche per la comunità di Canavaccio, che potrebbe sviluppare un'altra area culturale in quella zona, che non è fondamentalmente la vocazione industriale per forza, mentre diciamo la vocazione industriale facciamola all'interno delle aree già destinate o ampliamola in quelle zone in cui non esistono i vincoli di questo tipo, perché nessuno osta a fare una cosa di questo tipo. Quindi chiediamo un interessamento da parte sua. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Santi. Ci sono richieste di intervento? Sindaco, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Premesso che quest'area, come ha detto lei Capogruppo, sono vent'anni che questa azienda l'ha comprata per un potenziale possibile sviluppo futuro, ma voglio sfatare un elemento che voi state continuando a dire sulla stampa, anche facendo credere ai cittadini che a Urbino ci sono altre aree possibili. A Canavaccio le aree possibili non ce ne sono più. A parte che parliamo di un'area di 40.000 metri, e non so l'area di Canavaccio quant'è totalmente come quella sviluppata, ma credo che saranno 60.000 totali, adesso non è un dato, ma di fatto non ci sono più aree edificabili; non ci sono più aree edificabili e non c'è più neanche la possibilità di sviluppo perché vedete, io ho avuto la sfortuna, non io, i cittadini di Urbino, io avevo una richiesta per un'industria molto importante che chiedeva almeno 100.000-120.000 metri quadrati, cioè 12 ettari di superficie nel nostro Comune, e ho cercato, non per questa azienda, per un'altra Società che purtroppo ha deciso di andare a Urbina perché qui di aree non ce ne sono più. E' chiaro, noi possiamo fare come è stato fatto, ma non credo che sia possibile, a Riceci: abbiamo un'area industriale in una montagna che è stata totalmente tagliata, perché lo vediamo da qui, ma si vede, basta che vai giù a Pesaro, se vogliamo costruire in un burrone si può fare. Bisogna vedere, perché un'industria non credo che ti va costruito in un'area con il 20% di pendenza. Se voi riuscite ad individuare un'altra area nel Comune di Urbino, io questa impresa l'ho portata a Pantiere, perché quelle aree di Pantiere, non la IMAB, a Pantiere ci sono significa 60.000 metri, che i proprietari non hanno voluto mai costruire perché proprio non la volevano costruire, sono dieci anni che chiedono di togliere dal piano perché è l'unica area in piano; ce ne è un'altra a Pantiere, che è di mia proprietà, e chiaramente non è che potevo inserire la mia area, cosa che qualcun altro avrebbe fatto probabilmente.

Detto questo per notizia, perché poi se volete vi spiego anche cosa vuol dire amministrare, amministrare vuol dire anche questo, praticamente non abbiamo potuto trovare un'area nel Comune di Urbino che abbia questa ampiezza, perché di fatto non c'è. Poi voi capite che se un'industria è ubicata, Bivio Borzaga, Fermignano, Canavaccio, non è che la possiamo far andare a Casimina, perché è una situazione logistica improponibile.

Quindi io mi sono adoperato per cercare di portare le attività in questo territorio, come ho fatto con la Green Power, perché se la Green Power, al di là del fatto che giustamente l'ex sindaco Londei dice "L'abbiamo inserita noi", però anche nei momenti più floridi del nostro paese, gli anni 90-2000, 2000-2008 erano gli anni floridissimi, però non è mai partito nulla in quest'area. Adesso che la guerra è partita, uno dei vostri alleati di coalizione ha detto che noi consumiamo le aree; un'area già dentro il Piano Regolatore.

Per quello che riguarda quest'area di Canavaccio, è un'area che ha uno sviluppo di 4.000 metri quadri, che chiaramente non è che decido io, come qualcuno vuol far credere o come lei sta dicendo, che siamo noi che dobbiamo dire se lì, se là o se l'impresa deve andare da un'altra parte. C'è stata una proposta da parte dell'impresa, sono state fatte tutte le valutazioni del caso e chiaramente c'è anche questo fatto dal punto di vista archeologico, che a carico dell'impresa viene fatta una progettualità che va ad analizzare se quelle cose che voi state dicendo, che hanno detto giustamente, perché stamattina io mi sono fatto fare una nota dall'ufficio tecnico, perché non è che posso dire io, o penso gli Assessori, o i Consiglieri, se un'area è interesse archeologico o se c'è un vincolo particolare. Gli uffici, insieme a quelli della Provincia, hanno detto che si può procedere, in un certo modo ovviamente, facendo tutto questi rilievi che ci andranno a dire anche se in quell'area tra l'altro ci potessero essere delle cose di interesse archeologici importanti, perché se ci dovessero essere, solo in questo modo si

vanno a rilevare, perché sennò probabilmente staranno lì altri 200 anni, 500 anni, e nessuno le vedrà mai. Quindi io lo vedo anche in questo senso. Adesso che si vanno a fare i sondaggi, i rilievi, in presenza della Sovrintendenza archeologica, perché Costantino l'ha detto in questa nota, che poi vi leggerò, perché l'interesse archeologico di quell'area o le possibilità che ci sia qualcosa di interesse archeologico è uguale a tutta l'area di Canavaccio: tutta l'area edificabile che è stata fatta, c'è qui Massimo Guidi in sala che era Assessore allora, vi faccio un esempio: noi stiamo cercando di far costruire l'acquedotto nuovo che va alla....., che ci sono ancora le famiglie senza acqua, ne abbiamo costruito una parte; adesso spero che Marche Multiservizi completi l'opera.

La Sovrintendenza archeologica non ha permesso nella strada comunale lo scavo con il catenario perché vuole lo scavatore, perché vuol vedere passo passo se ci sono delle rilevazioni archeologiche. Quando abbiamo costruito la rotatoria di Canavaccio, stessa cosa, uguale, identica: presenza dell'archeologo che durante gli scavi assiste.

Perché, come viene presentata da voi, sembra quasi che noi ce ne fregiamo dell'ambiente, dell'archeologia, di quello che può essere ritrovato. Non siamo noi. Purtroppo gli amministratori in questo periodo parlano troppo di quello che non devono parlare, perché noi abbiamo detto "E' possibile farlo?". Sono i tecnici che dicono se è possibile o non è possibile farlo, non è che posso essere io, o la Marianna Vetri, o i Consiglieri tutti quanti, o l'Assessore al bilancio. Lo decidono loro, se è possibile ovviamente. Noi non è che abbiamo chiesto che si faccia qualcosa contro l'archeologia, contro l'ambiente. C'è tutta una valutazione che voi avete detto e, appunto per questo, il nostro responsabile del settore urbanistica ci ha detto "In riferimento all'interrogazione, si fa rilevare che l'area oggetto della variante nell'ambito della procedura di VAS fino ad espletata, è stata dichiarata a potenziale rischio di ritrovamenti archeologici; rischi che non hanno niente a che vedere con l'interesse archeologico di un'area - questo non è che lo dico io, lo dice l'ufficio che sapete bene che persona è ligia alle regole - che si ha quando nell'area sono presenti testimonianze o reperti di interesse archeologico".

Quindi vi leggo solo questa parte. Evito, la potete leggere da soli, non è che c'è bisogno che ve la leggo io, perché le affermazioni che si fanno sulla stampa, l'ha rilevato prima il Capogruppo Londei, che è persona di esperienza lunga nelle Amministrazione, dire a Canavaccio che quell'area non può essere edificata in nessun modo e non si farà mai, che le affermazioni sono state "Non si farà mai, perché qualcuno pensa di essere sopra i tecnici e sopra chiunque". E' campagna elettorale. Io capisco che uno deve fare la campagna elettorale ma, come ha detto prima Giorgio Londei, probabilmente guadagni un voto e ne perdi 25, ma questo a me non interessa, perché se una persona è minimamente capace dice "Ma questi cosa stanno raccontando?", tant'è che è successa una cosa ancora molto grave, molto più grave di quelle che sono le considerazioni che possa aver fatto qualcuno che, siccome politicamente morto e cerca di riesumare attraverso le considerazioni così eclatanti, è venuto un Parlamentare europeo a fare una visita sul luogo senza chiamare i padroni di casa, cioè i cittadini che sono raffigurati nel Sindaco e nell'Amministrazione. Questo Parlamentare europeo, non è un Parlamentare europeo, è degno di rappresentare il nostro paese in Europa, perché mia madre diceva "Bisognerebbe avere un po' di creanza". La creanza e il rispetto vorrebbe dire "Vado in un luogo, vado in un Comune, siamo il Sindaco - per qualsiasi motivo sia venuto - chiamo il Sindaco e gli dico quali sono le mie perplessità, le mie curiosità, le mie considerazioni". Invece no: il Parlamentare europeo, che non è proprio l'usciera, con tutto il rispetto per gli uscieri, che viene in un luogo del Comune senza chiamare l'Amministrazione, senza chiamare il Sindaco. Io da certe figure ne starei lontano, perché se uno è rappresentato da un

Parlamentare europeo come questo, è veramente di basso profilo e io credo che questo paese non meriti persone come queste. Potremmo parlarne di tanti altri.

Io domattina, come sapete, sono a Roma alla Commissione delle Ecomafie a rappresentare la mia..., ma io vado con una serenità perché io credo che sia una vergogna quello che sta succedendo in questa Provincia, purtroppo sia una vergogna; una vergogna perché non sapeva niente nessuno, tutti dormivano, “Non c'ero”, “Se c'ero, dormivo”, invece lo sapevano tutti quello che quello che era, e credo che sia veramente grave quello che sta accadendo, perché stiamo massacrando la nostra Provincia, stiamo massacrando la nostra Società partecipata, stiamo massacrando un bene pubblico, chi fa virtuosamente le attività in questo territorio.

Questo per dire che la politica si fa anche in modo diverso, non attraverso questi exploit che io vengo a Canavaccio a dire senza conoscere gli argomenti, perché se un Parlamentare fosse venuto in Comune a dire al tecnico “Cosa c'è lì? Qual è la situazione?”. Invece no, assoluto. Ma chi sei tu, il Papa? Ma forse neanche il Papa farebbe un'affermazione del genere, anche se qualcuno della Chiesa ha fatto cose simili.

Io credo che veramente sia un'arroganza, non ho le parole per dire, cioè un'arroganza di poter dire senza conoscere gli atti sì o no a una cosa, è positivo o negativo. Gli amministratori dovrebbero stare zitti, certe volte però purtroppo parlano; parlano nel senso che, quando c'è un iter amministrativo in corso, gli amministratori, Consiglieri di maggioranza o di minoranza, non possono dire “Ah, io sono contrario”. Chiaramente i nostri tecnici non si fanno influenzare, però è illegittimo, è inopportuno e illegittimo fare considerazioni perché c'è un iter amministrativo, la procedura che deve essere rispettata, perché c'è una procedura. Non è che decide Gambini o Santi se un progetto è fattibile o non è fattibile. Ci sono i tecnici che lo devono approvare o disapprovare e a casa mia i tecnici devono lavorare in scienza e coscienza senza pressioni da parte degli amministratori, perché le pressioni degli amministratori vuol dire è un fuorilegge, fuori norma, non si possono fare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Passiamo adesso al Capogruppo Santi per sapere se è soddisfatto o meno, e poi passiamo alla votazione.

Cons. LORENZO SANTI

Intanto io continuo a ribadire che qui c'è un processo in corso, e questo lo sappiamo tutti, che oggi è la VAS. Questo procedimento potrebbe portare, dopo le indagini che sono state richieste dalla Soprintendenza, ad essere ammissibile il sito oppure no. Quello che noi stiamo cercando di dire con questo ordine del giorno è: interessiamoci per trovare un altro sito, che non sia quello eventualmente, perché se la risposta è no, vuol dire che non si può fare la fabbrica. E noi crediamo che invece quell'azienda debba essere fatta, quell'insediamento vada fatto, vada fatto in un altro territorio e in un'altra zona che va completata, va vista.

Adesso lei dice chiaramente...

Intervento fuori microfono non comprensibile.

Cons. LORENZO SANTI

Lei fa sarcasmo su questa cosa e pensa di essere grande fondamentalmente, però la questione è che forse può darsi che va in un altro Comune, visto che lei continua a dire che le nostre aree sono tutte sature e non ci sono possibilità di edificabilità, di

conseguenza siamo già a posto. Allora lei le può dire a questo che se la VAS si conclude negativamente, saluti e baci, e poi andrà nel Comune di Fermignano magari.

Qual è il problema? Ma lei di che cosa sta parlando fondamentalmente? Ma cosa sta parlando? Lei sta dicendo delle cose come prima: di che cosa parla? Che un Consigliere non può praticamente intervenire su una procedura avviata. Ma sta scherzando? E' un atto pubblico. Se io vado nel sito della Provincia e digito VAS, Provincia, Comune di Canavaccio, viene fuori il procedimento, viene fuori la lettera: Comune di Urbino, località Canavaccio. E allora di che cosa vuol parlare? Anzi lo sai che cosa ha la VAS? Che si possono fare anche le osservazioni, perché c'è una finestra dove tutti possono fare delle osservazioni.

Quindi lei è inutile che dice delle cagate da questo punto di vista, Mi scusi la parola che mi è uscita.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cerchiamo di usare dei termini corretti, per cortesia.

Cons. LORENZO SANTI

Chiedo scusa, non era assolutamente.....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nel rispetto dei ruoli cerchiamo di utilizzare dei termini corretti.

Cons. LORENZO SANTI

Chiedo scusa, chiedo scusa, ma il problema è: io questo qui ho il diritto e il sacro dovere di poterlo presentare perché va non nella indicazione, va nella tutela del costruttore, cioè quindi dell'IMAB. Quindi questo vuol dire: facciamo un approfondimento ulteriore, e vediamo se ci sono, e troviamo una situazione che potrebbe essere maggiormente attuabile nel caso in cui la VAS dica no a quel sito. Tutto qua.

Quindi è inutile continuare a fare discorsi sopra, perché lei sta facendo, da quando ci siamo insediati oggi, discorsi su discorsi. Allora se lei deve fare dei discorsi, li faccia sui giornali, non credo che debba essere fatta qui dentro politica, indicazioni, cose varie. Qui discutiamo dei punti, i punti sono questi.

Quindi io mi ritengo assolutamente non soddisfatto di questa situazione, se lei non prende in mano questa cosa, e soprattutto se vota contro. Questo è.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Mettiamo in votazione questo ordine del giorno.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli? 4 favorevoli. Contrari? Laura Scalbi? Non c'è. L'ordine del giorno è respinto.

A questo punto dichiaro concluso questo Consiglio Comunale. Vi ringrazio. Vi ricordo che avremo due Consigli Comunali a stretto giro, i prossimi due sabati, principalmente convocati perché ci sarà la consegna della cittadinanza onoraria ai due Professori, Diamanti e Monaco.

Grazie a tutti. Buona serata e al prossimo Consiglio Comunale.

La seduta termina alle 19,10